

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego Segretario, l'appello. Inserite la scheda, grazie. Bene, 24 presenti; dichiaro aperta la seduta del Consiglio provinciale. Nomino scrutatori i Consiglieri Caserta, che mi sembra la prima esperienza - prego -, Vigarani, che è in piedi, e Guidotti.

Dunque, vediamo. Approvazione verbali, non ce ne sono. Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri, se ce ne sono. Comunicazioni della Presidente della Provincia e degli Assessori, se ce ne sono. Sì. L'Assessore Burgin. Perfetto, lei si è alzato in piedi, ha una comunicazione, mi risulta. Prego.

BURGIN - La comunicazione l'ho ben presente e purtroppo non è una comunicazione delle più piacevoli. Chiederei anche appunto un clima conseguente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusate, per favore, invito i Consiglieri al silenzio.

BURGIN - Non è una commemorazione; purtroppo però devo segnalare al Consiglio che, nell'ambito dei diversi incidenti, alcuni di essi mortali, sul lavoro, la settimana scorsa, si è verificato pure un incidente mortale presso lo stabilimento di HERA, in località Granarolo, Frullo, che ha coinvolto e ha visto vittima un gruista di 35 anni, che operava per una società assegnataria di appalto da parte di HERA, che secondo le prime ricostruzioni ha compiuto una manovra, non voglio dire una parola di più di quello che è assolutamente certo, ha compiuto una manovra con la propria gru telescopica e il braccio si è staccato e purtroppo l'operatore è rimasto schiacciato sotto.

E' una comunicazione che do; fa seguito a quella, purtroppo, in qualche modo simile che ebbi modo di dare un paio di mesi fa, relativamente ad un incidente occorso nella discarica di Imola. Noi, come Provincia, siamo, seppure in minima parte, azionisti di HERA, che peraltro svolge un servizio pubblico quale quello della gestione dei rifiuti, sul quale la Provincia gioca un ruolo estremamente importante. Io mi sono recato, insieme alla Sindaca di

BOZZA NON CORRETTA

Granarolo e all'Assessore alla Sanità del Comune di Bologna, immediatamente sul posto. Ovviamente, la cosa in sé non ha avuto alcun effetto pratico, se non quello di testimoniare e confermare l'attenzione delle nostre istituzioni rispetto agli Enti di lavoro che, come Enti pubblici, ci appartengono.

La ricostruzione dei fatti è oggetto di analisi in questo momento da parte del magistrato. Non possiamo quindi, non siamo in grado quindi di anticipare nulla al riguardo. L'incidente è avvenuto a terra; e ho potuto verificare che sottosequestro è stato messo solamente il mezzo meccanico. Il che non sembra andare nella direzione di alcun coinvolgimento da parte... nei confronti dell'azienda titolare del sito produttivo. Ma questo, evidentemente, sarà chiarito dal magistrato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessora Lembi.

LEMBI - Solo brevemente, perché vi troverete sui banchi del Consiglio e della Giunta il nuovo programma l'edizione 2005 di "Fieri di Leggere", che abbiamo doppiamente sostenuto rispetto agli investimenti fatti l'anno scorso come Provincia di Bologna, sia l'Assessorato alla Scuola che l'Assessorato alla Cultura. Ci teniamo in modo particolare perché rappresenta, ancora una volta, è un altro tassello di quell'impegno rivolto all'infanzia, che contraddistingue anche parte del programma della Giunta.

E a tutti i Consiglieri che sono interessati a seguire non solo le mostre, ricordo quella di Angola, che è quella particolarmente sostenuta dalla Provincia di Bologna, non solo le mostre che sono aperte al pubblico, ma anche la fiera, che invece è solo per gli operatori, di segnalare la disponibilità o la voglia di partecipare ad un evento così straordinario, unico sul panorama nazionale, rivolto alla letteratura dell'infanzia, in modo da potere facilitare la partecipazione dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri Assessori? No. Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. Abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

un question time del 25 di gennaio ancora aperto, del Consigliere Vigarani. L'Assessore Burgin risponde.

BURGIN - Il question time del Consigliere Vigarani fa riferimento ad una situazione verificatasi nel corso del mese di gennaio, quando ci siamo trovati di fronte ad una situazione di inquinamento atmosferico, ed in particolare di polveri sottili, particolarmente critica. Io già ho avuto modo di rispondere ad una interpellanza in questa, sede, esternando le mie perplessità rispetto alle modalità con cui il primo blocco del traffico, il 13 febbraio, era stato attivato da parte dei Comuni con modalità, in termini di orario e territoriali, assolutamente difformi gli uni dagli altri.

Adesso, in questa question time, mi viene chiesto di assumere una posizione di sintesi decisiva e definitiva. Poiché, per ragioni non dipendenti né dal sottoscritto né dal Consigliere Vigarani, la risposta è slittata fino ad aprile, io voglio far presente che nel mese di marzo, a fronte di una nuova situazione di crisi perdurante le passate le nevicate, gli Enti locali della nostra Provincia si sono mossi con un livello di coordinazione assolutamente migliore rispetto a quello del febbraio.

Nel mese di marzo ci sono state iniziative importanti da parte del Comune di Bologna, che ha inteso bloccare la circolazione per tre domeniche di fila; e da ultimo il giovedì precedente la Pasqua, quindi con un blocco infrasettimanale. Mentre i Comuni dell'area circostante, sotto il coordinamento svolto dal sottoscritto, hanno mantenuto in essere la procedura concordata, che prevedeva una iniziativa di limitazione della circolazione qualora si fossero verificati tre sforamenti consecutivi all'inizio della settimana. Questo era il criterio adottato per sancire i confini, i termini dell'emergenza, a fronte della quale era necessario muoversi.

E devo dire che tali condizioni si sono verificate limitatamente all'area urbana di Bologna, la terza domenica

BOZZA NON CORRETTA

di marzo soltanto; e in quella circostanza sei Comuni su sette hanno aderito, più Bologna, quindi sette su otto, hanno aderito alla iniziativa di limitazione del traffico che poc'anzi menzionavo. C'è stata solo l'eccezione di Castelmaggiore, peraltro abbondantemente preannunciata, in quanto legata ad un evento fieristico locale. E in conclusione debbo dire che i fatti hanno dato una risposta positiva alle aspettative che sono evidenziate in questa question time, risposta positiva limitatamente ai confini, ai termini che si erano voluti dare.

Adesso siamo a primavera; non abbassiamo le braccia. Le condizioni dell'aria in primavera sono assolutamente migliori, grazie alla ventilazione. Non abbassiamo le braccia; non chiudiamo il libro per riaprirlo a settembre. I nostri uffici, pur con difficoltà oggettive, stanno lavorando per ultimare il piano di gestione di qualità dell'aria. Quando questo piano di gestione sarà pronto, avremo messo in fila le azioni che possono essere messe in campo e da lì attiveremo il percorso di confronto per arrivare non solo ad una discussione che ci chiami a contrastare l'emergenza ma ad un'autentica misura di pianificazione che metta, da una parte, la lista delle azioni possibili e, dall'altra, il loro effetto atteso sulla qualità dell'aria; in modo che la politica possa poi assumere questo documento tecnico e selezionare, all'interno delle possibili azioni, quelle che hanno il miglior bilancio dal punto di vista tra l'efficacia e la sostenibilità sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Ho la stessa curiosità del Consigliere Nanni relativamente alla Fondovalle Savena. Cioè io ho letto che il Consigliere Nanni, giustamente, ha posto... Naldi... sì, ma è uno dei tuoi Colleghi, dell'Italia dei Valori. Ho letto che addirittura ha previsto anche una frana umana per risolvere il problema della Fondovalle Savena. Io non sono

BOZZA NON CORRETTA

per il metodo della frana umana, cioè dell'occupazione ovviamente della strada. Però vorrei capire, credo dall'Assessore Burgin, del quale ho letto una piccola e breve risposta, quando si ritiene, con dati un pochino più certi rispetto alla risposta, che si possa aprire la Fondovalle Savena, che è una strada martoriata, è una strada difficile ed è una strada per la quale probabilmente, in passato, se si fossero fatti lavori dal punto di vista progettuale più duraturi, ci sarebbero stati ovviamente una serie minore di problemi, che ogni tanto succedono in base ad un percorso che è complesso, in base ad una situazione ambientale difficile.

Allora io chiedo semplicemente questo: una risposta più certa. Perché dire semplicemente "entro l'estate verrà aperta la strada" è un arco temporale abbastanza largo. Allora mi chiedo qualcosa di più certo relativamente all'apertura, anche ad evitare che poi, in effetti, i cittadini continuino a protestare anche con possibili forme di protesta particolarmente difficili da apprezzare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Risponde l'Assessore Burgin. Ecco, allora, visto che risponde l'Assessore Burgin, il Consigliere Guidotti sullo stesso argomento aveva presentato interpellanza, quindi farò replicare anche al Consigliere Guidotti. E' in grado di rispondere? Ci prova.

BURGIN - Io ci tengo a rispondere al Vicepresidente Sabbioni, premettendo che al tema della diga di Scascoli lavorano congiuntamente gli Assessorati Viabilità e Ambiente; e a livello di Giunta il tema della frana di Scascoli è seguito in prima persona dal Collega Prantoni. Quindi, sicuramente, in condizioni normali, qualunque tipo di interpellanza trova il punto di sintesi in ciò che può rispondere il Collega Prantoni. Però io ci tenevo, e ringrazio il Vicepresidente Sabbioni per l'interpellanza, perché ho così occasione di dire la mia sorpresa, di comunicare al Consiglio la mia sorpresa, stamattina, leggendo sulle pagine del Domani che addirittura nei titoli

BOZZA NON CORRETTA

io avrei detto che la strada di Scascoli, la Fondovalle Savena, sarà aperta entro l'estate. Poi, a ben leggere l'articolo, si capisce che il virgolettato non è attribuito a me ma è attribuito al Vicesindaco di Loiano. Se uno legge l'articolo, trova che alla fine il Vicesindaco di Loiano riferisce che io ho detto che la strada sarà aperta entro l'estate.

Io mi sono immediatamente attivato perché non ho mai detto, né a quel convegno lì, dove non ero presente, né in altre sedi, che la strada sarà aperta entro l'estate. Perché, innanzitutto, ci vuole una certa onestà intellettuale nel momento in cui ci si rapporta con i cittadini. Se l'ultima volta, in condizioni in qualche modo assimilabili, ci vollero otto mesi per riattivare la strada, mi spiace per i cittadini, con cui sono assolutamente solidale, ma raccontare che la strada sarà aperta entro l'estate è pura fantasia.

Anche perché l'altra volta ci vollero otto mesi, avendo l'immediata disponibilità delle risorse. Qua non c'è ancora alcuna certezza sulle risorse; perché il Governo non ha ancora decretato lo stato di emergenza. Punto iniziale di un percorso che serve a mettere a disposizione degli Enti locali, dalla Regione in giù, da parte del Governo, il minimo, 5 milioni di euro, che servono. Allora, addirittura, non vengono attivate le procedure che dichiarano lo stato di emergenza, che successivamente possono attivare le linee di finanziamento, pensare che si possa aprire la strada di Scascoli è pura fantasia, non solo per quest'estate ma pure per l'estate prossima.

Ora, fintanto che il Governo non attiverà queste linee di finanziamento, sì, la Provincia mette a disposizione i suoi tecnici, le sue competenze; la Regione mette a disposizione i suoi tecnici, le sue competenze e le risorse disponibili. Ma non è assolutamente pensabile che con queste si possa far fronte. Comunque, sta di fatto che l'affermazione che mi è stata messa in bocca dal

BOZZA NON CORRETTA

Vicesindaco di Loiano è pura fantasia. E io stamattina, dopo avere letto l'articolo, ho immediatamente telefonato al Sindaco di Loiano, con il quale fra l'altro, al di là dell'appartenenza politica, ho sempre avuto un rapporto di correttezza assoluto, e reciproco, in questo senso, dicendo: questa è una affermazione che non ho mai fatto. E il Sindaco di Loiano mi ha detto: ti riconosco che questa è una affermazione che tu non hai mai fatto.

Quindi io vorrei riportare le cose nel loro alveo; e vorrei chiedere ai Colleghi del Consiglio provinciale di fare in modo che, nella correttezza dei rapporti e nella libertà delle opinioni che ognuno di noi ha diritto di avere, non vengano attribuite ad amministratori di questa Provincia affermazioni, uno, di pura fantasia, secondo, assolutamente irrealizzabili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Quindi naturalmente rinviando per la parte relativa all'interpellanza di Guidotti. Do la parola al Consigliere Labanca.

LABANCA - Grazie Presidente. Io volevo e ritenevo opportuno che ci venisse fatta dalla Giunta una panoramica sulla situazione del territorio della Provincia di Bologna sotto il profilo idrogeologico, attese le precipitazioni che ci sono state e anche la situazione di piena che molti torrenti e corsi d'acqua hanno rivestito in questo momento e anche problematiche che sono state segnalate da vari cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde di nuovo l'Assessore Burgin.

BURGIN - Per quanto riguarda la mia competenza, come Protezione civile della Provincia di Bologna, debbo dire che fino ad ora non ho ricevuto alcuna comunicazione, né hanno ricevuto alcuna comunicazione i miei uffici, riguardo a situazioni emergenziali che richiedano l'intervento della Protezione Civile. Per il momento la situazione è sotto controllo, al di là evidentemente di eventi locali che chiunque va in Appennino, come è successo anche a me ieri

BOZZA NON CORRETTA

pomeriggio, può osservare direttamente. Però, eventi che possano considerarsi di competenza della nostra Protezione Civile, non ci sono stati al momento segnalati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Faccio riferimento brevemente ad un fatto urgente indirizzato ad una serie di persone, fra le quali la Presidente Draghetti, il sottoscritto, non l'Assessore Burgin; ma ho avuto modo di fornirgli il fax. Si fa riferimento alla protesta di alcuni cittadini di Bentivoglio rispetto ad un insediamento industriale in territorio di Malalbergo, che io conosco molto bene e forse per questo me l'hanno indirizzato. Non sto a leggere e a commentare i disagi che questi cittadini stanno incontrando; comunque è una lettera molto accorata. Si tratta di cittadini molto anziani. Mi rendo conto che la Provincia, probabilmente, in questo contesto, non può fare molto; ARPA sta già facendo delle indagini, la sta facendo l'azienda USL, la stanno facendo il nucleo Carabinieri del NOE. Qui vengono chiamati in causa anche la Polizia provinciale, perché sollecitata da un Assessore di Bentivoglio.

Credo comunque, visti i disagi che stanno patendo queste famiglie e visto anche il fatto che non si tratta di una cosa inevitabile, perché la lavorazione di questo tipo, nel territorio di Malalbergo, è già uno stabilimento esistente e non provoca nessun disagio. Evidentemente, non sto qui a entrare nel dettaglio, chiedo però all'Assessore Burgin, nell'ambito delle competenze che la Provincia può avere, di vigilare perché tutti gli accertamenti vengano fatti, venga costretta questa azienda, che si è trasferita da un altro territorio lasciando delle situazioni problematiche, di attenersi alle norme in modo da evitare disagi di questo tipo, che - ribadisco - sono assolutamente evitabili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ah, se vuole... Assessore Burgin. Lo ricordo agli Assessori, cioè possono anche non

BOZZA NON CORRETTA

rispondere naturalmente. Assessore Burgin, non è il caso dell'Assessore Burgin, che risponde sempre.

BURGIN - L'Assessore Burgin non ha evidentemente problemi di carattere generale a rispondere. Accolgo l'istanza presentata dal Consigliere Finelli. Ho ricevuto pochi giorni fa copia della segnalazione fatta da questi cittadini di via Saletto, a Bentivoglio, e debbo dire che ho colto, come peraltro mi veniva confermato dall'intervento del Consigliere Finelli, una situazione in cui già ARPA e i Carabinieri del NOE stanno vigilando. E allora, per le proprie caratteristiche, ho ritenuto, da una prima lettura, ma possiamo evidentemente confrontarci più nel dettaglio, che la Polizia provinciale non potesse portare altro che una conferma dei rilevamenti; ed è assolutamente evidente che dal punto di vista tecnico la nostra Polizia provinciale non può competere con l'ARPA. E questo è un fatto di strumentazione; va ben oltre la buonissima volontà e l'impegno delle nostre guardie.

Mi faccio carico dell'accento posto dal Consigliere Finelli, per esercitare un ulteriore intervento e azione di vigilanza; anche se, ci tengo a dirlo, sui temi del rumore io ricevo più di una segnalazione di questo tipo. Ma le competenze della Provincia sono evidentemente più legate al proprio peso politico che alla disponibilità di strumenti normativi reali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Bene. Prima di passare alle interrogazioni e interpellanze, informo il Consiglio di aver ricevuto due ordini del giorno, entrambi urgenti, uno presentato dai Gruppi di maggioranza, l'altro dal Gruppo di Forza Italia, per i quali si chiede la votazione urgente; quindi distribuisco i due ordini del giorno e poi voteremo. Allora, interrogazioni e interpellanze.

Il primo oggetto è una interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni per avere chiarimenti in ordine alla trattativa relativa all'immobile di via Libia, sede

BOZZA NON CORRETTA

dell'associazione Piazza Grande. Risponde l'Assessore Tedde.

TEDDE - E' una interpellanza molto vecchia, oserei dire. La risposta probabilmente non sarà esaustiva; però mi sembrava doveroso portare in quest'aula lo stato dell'arte, a proposito di arte di questi tempi. Vorrei sottolineare, come ho già fatto in un'altra occasione, che l'area di quel complesso immobiliare è stata stimata da una perizia del Comune di Bologna, confermata dai nostri uffici, in un valore di 2 milioni e 200.000 euro. In data primo aprile, come amministrazione provinciale, abbiamo comunicato al Comune di Bologna che la Giunta, nella seduta del 29 marzo ultimo scorso, ha confermato la propria volontà di alienare direttamente al Comune di Bologna il complesso immobiliare sito in via Libia, così come riportato al punto A della bozza di verbale di intesa.

Questo sta a significare che, a fronte di due possibilità che erano state ipotizzate, e cioè la permuta e l'alienazione, la nostra volontà è quella appunto di confermare l'alienazione di quell'area lì, con i rispettivi immobili. Appena avremo comunque l'atto firmato, sarà mio dovere, indipendentemente dal fatto che questo oggetto risulti iscritto o meno nelle risposte da dare, io la considererei conclusa qui, se voi siete d'accordo, e il mio impegno sarà quello di comunicare comunque a quest'aula l'impegno finale al quale arriveremo sottoscrivendo appunto il verbale, che non sarà più di intesa ma sarà l'atto vero e proprio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta non risposta; nel senso che mi rendo conto che certi tempi e certi termini non sono dovuti a lei. C'è da dire che però mi sembra che i rapporti tra il Comune e la Provincia sono sempre abbastanza complessi; perché, come abbiamo visto per la Maternità, come abbiamo visto probabilmente per altri immobili di proprietà nostra,

BOZZA NON CORRETTA

che sono o in locazione o in affitto, o dei quali comunque si discute con il Comune, è un po' difficile riuscire ad avere dei tempi e dei termini e delle decisioni in tempi direi abbastanza brevi.

Perché il problema è che la maggior parte di questi immobili, poi, o subiscono deterioramenti o comunque non vengono mantenuti o trattati in quella che può essere la maniera ottimale; e quindi, quando si va poi a cercare un eventuale recupero, vedi Soffitta, i costi aumentano anche in proporzione dei tempi nei quali questi immobili non sono stati utilizzati. Quindi, ecco, io chiedevo all'Assessore di fare del pressing sul Comune di Bologna per avere una risposta definitiva o non definitiva il prima possibile; anche perché mi è sembrato che comunque il Comune di Bologna ogni tanto cambi anche idea. Perché sul discorso della Maternità c'era stata prima una ipotesi, poi sembrava che non ci fosse più quell'ipotesi; poi, da quello che ho letto nei giornali negli ultimi giorni, si è riventilata una possibilità di accordo col Comune.

Quindi di avere il prima possibile una tempistica su quelli che possono essere i tempi, appunto, per arrivare o addivenire a determinati raccordi, a determinati passaggi di proprietà; e poi con l'Assessore magari vedremo, un giorno, di fare un riepilogo di tutta quella che è la situazione dei beni immobili della Provincia di Bologna, con le varie situazioni più o meno contingenti, relative ad alienazioni, a permutate o ad altre possibilità che ci siano di questo patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 2, l'oggetto 3.

Oggetto 4. Ha la parola l'Assessore Strada. Perché il 3 no? Questa è una bella domanda. Adesso facciamo il quadro perché mi piace così e poi vi spiego perché non ho fatto il 3. Dopo torniamo sul 3.

STRADA - Grazie Presidente. Sì, è una richiesta, è una interpellanza, un particolare a cui cerco di rispondere per

BOZZA NON CORRETTA

punti; ed è una interpellanza, anche questa, un po' datata, per cui i dati che comunicherò sono ovviamente dati che fanno riferimento al momento dell'interpellanza. Allora, per quanto attiene alle competenze relative alla autorizzazione delle deroghe in oggetto, prevista dal regolamento regionale del 2002, articolo 11, nonché all'articolo 47 dello statuto della Provincia di Bologna, agli articoli 20 e 21 del regolamento di organizzazione, è del dirigente del servizio, che prevede tramite lo strumento della determinazione dirigenziale la competenza stessa. Quindi nella prima richiesta vi era chi... la richiesta era qual era la competenza, di chi era la competenza per quanto riguarda questo aspetto; e la risposta è una determina dirigenziale.

Relativamente alla struttura di popolazione, che viene richiesta, si può affermare che dai dati elaborati dall'INPS, nel settembre 2003, sono gli ultimi dati disponibili, nell'ambito del progetto per la definizione di una strategia di gestione del cinghiale in ambiente appenninico, risulta che gli abbattimenti avvenuti essenzialmente durante la caccia, con la forma della braccata, si ripartiscono percentualmente rispettivamente nelle due ATC nel quale è presente questo animale, B04 e B03, tramite le differenti classi d'età nel seguente modo: da zero a quindici mesi 43 e 53 per cento, quindi 43 B04 e 53 B03, dai 16 ai 27 40 e 38, 28 e 38 mesi dal 10 al 6 per cento, più di 38 mesi 7 per cento e 3 per cento.

In merito a questo, lo stesso Istituto Nazionale della Fauna Selvatica ci indica che il tasso annuo di mortalità nelle classi giovanili risulta assai più elevato rispetto a quello medio della popolazione; ed è per questo motivo che su di loro deve essere concentrato - questa è la sollecitazione che ci fa l'INFS - gran parte del prelievo venatorio, secondo la regola per cui gli abbattimenti devono tendere a sostituirsi alla mortalità naturale. La classe portante è rappresentata dagli adulti meno soggetti

BOZZA NON CORRETTA

a mortalità; tali animali devono perciò entrare nei piani di prelievo in misura limitata e comunque mai superiore al 20 per cento degli effettivi. Inoltre, gli adulti possiedono caratteristiche comportamentali e sociali tali da renderli meno soggetti agli abbattimenti con le tradizionali forme di caccia in braccata.

Le domande di autodifesa, presentate presso il servizio di tutela e sviluppo fauna, dal mese di maggio 2004 al mese di febbraio 2005, sono state in totale di numero 121. I cinghiali abbattuti in tale periodo sono stati 29. Ecco, il fenomeno appare perciò limitato in termini di autorizzazioni concesse e gli abbattimenti costituiscono un numero assolutamente limitato, se confrontato con i dati parziali del controllo dell'anno 2004, pari a 1.156 capi al 31 agosto 2004.

A questo debbo aggiungere, queste sono un po' le informazioni che venivano richieste, debbo aggiungere che si sta procedendo per quanto riguarda l'intervento nelle aree di pre parco, nella fase di controllo, ad un accordo con i due parchi interessati, il parco di Monte Sole e il parco del Corno alle Scale, ad un progetto di superamento del sistema della braccata. A partire dal prossimo anno vi sarà una riduzione del 50 per cento per quanto riguarda il ricorso alla braccata, per poi arrivare, nell'arco di tre anni, al totale azzeramento del sistema della braccata, per quanto riguarda il parco, la zona di pre parco di Monte Sole, e ad una riduzione del 55 per cento per quanto riguarda il parco del Corno alle Scale.

Ovviamente, il tema che riguarda il sistema della braccata è un tema che a noi sta particolarmente a cuore, perché è un tipo di intervento e di caccia invasiva, per cui tendenzialmente l'obiettivo è quello di andare ad un suo superamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

BOZZA NON CORRETTA

VIGARANI - Io devo dire che questa interrogazione è datata e anche, in qualche modo, gli elementi contenuti nella risposta sono stati verosimilmente superati in molti punti dagli eventi. Io, con questo intervento, devo dire, da un lato, di apprezzare lo sforzo per andare al superamento del metodo della braccata; anche se, a mio avviso, i tempi potrebbero già benissimo essere maturi per scelte di tipo più definitivo, in questo senso. Mi auguro di vedere dei risultati, specialmente nella prossima stagione, che possano venire incontro alle esigenze dei cittadini e degli abitanti dell'Appennino, che si vedono continuamente disturbati da queste presenze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, facciamo un passo indietro, mi scuso per la registrazione, l'oggetto 3.

Oggetto 3. La parola all'Assessore Burgin.

BURGIN - L'interrogazione fa riferimento alle emissioni maleodoranti presso l'impianto di trattamento rifiuti a base organica e da tipo discarica dei Sovvalli, sita in via Romida 1, a Sant'Agata Bolognese, e gestita dalla Società Nuova Geovis S.p.A. E' noto che il problema dei cattivi odori provenienti da quell'impianto affonda le sue radici in un tempo abbastanza lontano; e da diversi anni l'impianto è oggetto di sopralluoghi da parte di ARPA, che più di una volta hanno evidenziato problematiche connesse ad una gestione operativa dell'impianto di trattamento, più che della discarica, non sempre attenta.

Nell'ultimo rapporto trasmesso da ARPA alla nostra amministrazione provinciale, ultimo con riferimento alla data di presentazione dell'interpellanza, è stato segnalato, con protocollo del 4 gennaio, una gestione non corretta dei cumuli di materiale ligneo celluloso proveniente dalle potature e dagli sfalci erbacei prodotti dai Comuni. I cumuli fuoriuscivano dall'area cementata di delimitazione del piazzale, le cabalette di raccolta erano coperte, tali da non consentire la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale. Detta situazione

BOZZA NON CORRETTA

determinava esalazioni maleodoranti, avvertibili non solo all'interno dell'impianto ma talvolta anche all'esterno.

Conseguentemente a tale rapporto, la nostra amministrazione ha provveduto ad emettere diffida, con atto dirigenziale, ordinando di effettuare entro sette giorni dalla notifica una serie di interventi. E successivamente abbiamo verificato che, per quanto tali interventi fossero stati eseguiti, le esalazioni maleodoranti continuavano a persistere. Si tratta evidentemente di un problema che deriva da una serie di fattori concomitanti; tra cui, oltre alla mancanza di adeguate frequenze di rivoltamento dei cumuli, c'è anche il tipo di rifiuto, evidentemente organico, e il suo stato di maturazione. Sottolineo, i cattivi odori non vengono da rifiuti per loro natura tossici o pericolosi ma vengono dal rifiuto organico, quindi essenzialmente totalmente di natura vegetale, che viene stoccato e lasciato a maturazione per la produzione del compost.

Detto questo, che evidentemente non risolve il problema dell'odore avvertito dalla cittadinanza, noi abbiamo nelle ultime settimane approvato in Giunta il piano di adeguamento del sito, ai sensi della ultima normativa del 2003; è stato un parto particolarmente difficile, per una serie di ragioni non di per sé attinenti alla problematica segnalata dall'interpellanza. Però voglio dire che, attraverso il piano di adeguamento, abbiamo prescritto alla società che conduce l'impianto un aggravio di controlli, aggravio dal punto di vista loro, un rafforzamento dei controlli dal punto di vista nostro, per quanto riguarda l'aria, per quanto riguarda le acque superficiali, per quanto riguarda il percolato e, da ultimo, per quanto riguarda il rumore.

Attraverso i maggiori controlli, prescritti in sede di piano di adeguamento, noi contiamo di avere un ulteriore supporto dal punto di vista della normativa per prevenire i problemi che vengono segnalati dall'interpellanza.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - Intanto ringrazio l'Assessore non solo per la risposta ma anche per i provvedimenti che ha adottato, che indurranno Nuova Geovis a maggiori controlli e anche a maggiori controlli, che, da quello che ho capito, svolgerà anche l'Ente. Sono rassicurato dal fatto che questi cattivi odori sono comunque di natura naturale, diciamo così, e non comunque nocivi per la salute. E l'interpellanza derivava perché erano odori diversi da quelli che ormai la discarica ci aveva abituato. Per questo l'interpellanza nasceva dalla perplessità che potessero essere odori anche nocivi, oltre che fastidiosi. Così non è; e questo mi rassicura. E quindi ringrazio l'Assessore per l'attività che vorrà svolgere, anche in futuro, di controllo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 5.

Oggetto 6. Assessore Burgin.

BURGIN - L'interrogazione richiama l'attenzione su un altro livello di inquinamento del fiume Santerno, recentemente dichiarata dagli organi di stampa. Devo dire, a tranquillità degli interpellanti, che tale presunto peggioramento, riportato dagli organi di stampa, è smentito dai risultati dei monitoraggi sino ad ora condotti sulla qualità delle acque e sugli usi che insistono in alcuni tratti del corpo idrico in oggetto.

Dando per noto i criteri che stanno alla base della classificazione in cinque classi dello stato ambientale di un corpo idrico, da pessimo a elevato, passando per scadente, sufficiente e buono, il Santerno risulta presentare uno stato ambientale oscillante tra il buono e il sufficiente, fino alla stazione AMI di Borgo Tossignano, e successivamente, da diversi anni, scadente, a causa della componente biologica, nella parte in pianura. Se la componente biologica indica una qualità scadente, i macro

BOZZA NON CORRETTA

descrittori, che fundamentalmente fanno riferimento alla vita del fiume, si conferma ancora sufficiente.

Ora, i livelli che si riscontrano nel Santerno a nord della via Emilia sono assolutamente in linea con quelli di tutti gli altri corpi idrici bolognesi dell'area di pianura; e sono evidentemente condizionati dalla spinta artificialità e regimentazione che storicamente attiene questo corso d'acqua. Conseguentemente, il Santerno non è né più né meno inquinato - la banalizzo così - degli altri corsi idrici della nostra Provincia. E' in condizioni sufficienti e buone a monte della via Emilia ed è in condizioni scadenti a valle.

Siamo venuti l'altro giorno in Commissione, a seguito delle violazioni di Giunta in merito al piano di tutela delle acque, per condividere con i Consiglieri l'importante elaborazione che in questo momento è allo stato di adozione da parte della Regione Emilia Romagna, e che successivamente sarà approvato, dopo la fase delle osservazioni, il piano di tutela delle acque regionale sarà la cornice entro cui noi andremo ad inserire la nostra programmazione, la nostra pianificazione nel settore idrico e che ci consentirà di mettere in campo, di individuare - voglio essere più preciso - quegli interventi necessari ad innalzare il livello della qualità dei fiumi e dei torrenti nella nostra pianura.

Ci metteremo di fianco anche gli importi, perché evidentemente la pianificazione senza gli importi è un atto di pura teoria. Metterci di fianco gli importi riporta, evidentemente, alla problematica che attiene le risorse e che porta lontano nella discussione, in merito a quanto è giusto remunerare il servizio idrico integrato.

Detto tutto questo, faccio ulteriormente... L'ultima cosa che dico è che di fianco agli organi di stampa segnalo, come fonte di informazioni, il sito Internet della nostra Provincia, in particolare del settore Ambiente, nella versione navigabile, dove si possono leggere in tempo

BOZZA NON CORRETTA

reale, o quasi, certamente aggiornato, i dati della qualità delle acque della nostra Provincia; non solo del Santerno ma di tutti i corsi d'acqua che attengono al bacino del Reno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, invito i Consiglieri a rientrare; c'è stato un piccolo inconveniente. D'altra parte, come quando si fanno le prove per l'evacuazione dei locali, abbiamo fatto una prova dell'impianto. Va. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Sono parzialmente soddisfatto dell'intervento e della risposta dell'Assessore Burgin poiché noi abbiamo solamente estrapolato la parte interessante di un articolo del Corriere di Imola che citava lo studio, il primo bilancio ambientale del territorio imolese, con il concorso del circondario di Imola e del consorzio AMI, che appunto questo bilancio ambientale è stato redatto, preparato per conto della Regione dell'ERVET. In questo articolo, piuttosto lungo e circostanziato, vi è proprio una specifica allocuzione sulla situazione ambientale del fiume Santerno e quindi è questo che ci ha colpiti.

L'Assessore ha risposto esplicitando il fatto che la situazione del Santerno è né più né meno la stessa situazione degli altri corsi d'acqua; e ha rimandato alle conclusioni e alle osservazioni della Giunta riguardo al piano regionale di tutela delle acque. Io me le sono lette queste osservazioni; sono rimasto abbastanza stupito perché sono osservazioni anche perniciose e dure nei confronti della Regione. Non sono sicuramente tenere. Comunque sono lo specchio di una situazione di fatto, che è questa, perché non può essere altro.

Negli allegati alle sintesi delle osservazioni c'è appunto una specificazione che riguarda il Santerno, dove si afferma che per raggiungere lo stato ambientale sufficiente vi ponete l'obiettivo di uno step a riguardo del 2008 e il buono al 2016. Allora, al riguardo del 2008,

BOZZA NON CORRETTA

beh, non c'è molto; il 2016 mi pare una data molto in là. Quindi le perplessità, le osservazioni che comunque abbiamo sollevato a suo tempo sul piano di tutela delle acque, che ha posto in essere la Giunta regionale, la vecchia Giunta regionale, sono le stesse perplessità che poi abbiamo a riguardo di una parte delle sintesi che poi avete voi in questo caso posto, al riguardo sempre dello stesso piano regionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Facciamo l'ultima interpellanza.

Interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Finotti per sapere quanti e quali concorsi pubblici a valenza esterna sono stati espletati dall'Ente nell'ultimo triennio. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Per quanto riguarda i concorsi degli ultimi tre anni, quindi 2002, 2003, 2004, la Provincia ne ha espletati 29 a valenza esterna: 6 per posti a tempo indeterminato e 23 per contratti di formazione lavoro. I 6 concorsi per tempo indeterminato erano volti alla selezione di due profili di livello D3, tre profili di livello D1, un profilo di livello C1. I 23 concorsi per contratti di formazione lavoro erano volti alla selezione di quattro profili di livello D3, quindici di D1, quattro di C1.

Se gli interpellanti sono ancora interessati, posso anche dettagliare i profili dei concorsi. Istruttore perito agrario, funzionario esperto cultura e archivistica, funzionario tecnico esperto sicurezza sul lavoro, istruttore direttive interventi economici, istruttore direttivo tecnico alveo forestale, istruttore direttivo amministrativo contabile, tecnico esperto pianificazione territoriale e trasporti, istruttore direttivo tecnico edilizia territoriale viabilità e trasporti, istruttore direttivo addetto ai servizi di comunicazione, funzionario amministrativo contabile, istruttore operatore addetto

BOZZA NON CORRETTA

all'informazione e documentazione per l'orientamento professionale, istruttore tecnico venatorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Beh, direi che, come primo impatto, ringrazio la Presidente per la risposta che ci ha dato. Credo che sia stato importante avere anche le qualifiche perché, essendo la maniera unica perché il Consiglio sia a conoscenza di tutte, credo che sia importante anche questo discorso. Direi, prima di tutto, Presidente, che, prima di fare delle dichiarazioni particolari, per un attimo mi guardo un attimo la risposta che lei ci ha dato, per valutarla. E' chiaro che i concorsi pubblici a valenza esterna sono importanti perché creano determinati tipi di condizioni di lavoro eccetera. Sono importanti nel momento che non ci sono all'interno dell'Ente delle persone necessarie per svolgere poi eventuali compiti che eventualmente potrebbero essere abbinati a concorsi pubblici eccetera.

Allora, quello che è il mio obiettivo è valutare un attimo quella che è proprio la sua risposta, per vedere le motivazioni con le quali ci si è rivolti verso questi concorsi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle delibere.

Oggetto 59. Ha la parola l'Assessore Alvergna.

ALVERGNA - Grazie Presidente e signori Consiglieri. La delibera, sarò anche breve perché abbiamo affrontato più volte anche in Commissione l'argomento, e comunque poi sono a disposizione nell'eventuale dibattito, quello che noi oggi andiamo ad approvare con questa proposta di delibera è la costituzione di un ufficio comune per la gestione dell'e-government. Qual è la finalità? Voi sapete che la Provincia di Bologna è coordinatrice nazionale di un progetto di e-government chiamato Doc Area, e che in questi ultimi due anni ha già sviluppato, in collaborazione con tutti i Comuni del territorio, l'implementazione di tale programma, che ha come finalità la sburocratizzazione

BOZZA NON CORRETTA

dell'amministrazione e rendere l'Ente pubblico capace di colloquiare tra di loro e inviare materiale, documentazione in forma digitale piuttosto che cartacea. Questo anche attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie, della posta elettronica certificata e della firma digitale. Quindi anche documenti che avranno valore legale, o che comunque dovranno essere firmati, potranno circolare attraverso la rete digitale che stiamo costruendo.

In questi ultimi due anni tutti i Comuni sono stati dotati di tutta la strumentazione hardware necessaria; sono state attivate le caselle di posta elettronica ed è possibile già attivare il servizio di posta certificata. Quello che serve in questo momento, anche attraverso la costituzione dell'ufficio comune, è la possibilità di creare una rete tra la Provincia e tutto il territorio, in modo tale da poter lavorare insieme per implementare e rendere operativi entro il 2005, i primi mesi del 2006, le nuove tecnologie. D'altronde, la tecnologia avanza e l'Ente pubblico deve stare al suo passo, per poter dare risposte in prospettiva anche ai cittadini e alle imprese.

Se non costruiamo e se non portiamo a regime questa nuova rete digitale fra tutti i sessanta Comuni del territorio, non saremo successivamente, poi, in grado di soddisfare quelle esigenze di servizi reali che cittadini e imprese ci chiedono. Per l'espletamento di pratiche burocratiche, per poter inviare e ricevere in posta elettronica certificati in firma digitale e tutte le autorizzazioni di cui necessitano, per poter avviare e attivare servizi.

Quindi l'ufficio comune serve per tenere i rapporti con le associazioni dei Comuni, le Comunità montane, il circondario di Imola, laddove verranno creati o uffici decentrati, che gestiranno a livello di associazione, di circondario imolese, di Comunità montana l'informatica; o, nel caso questo non venga fatto a livello di associazione, con i singoli Comuni. Questo ottimizzerà le risorse e darà

BOZZA NON CORRETTA

la possibilità ai piccoli Comuni e a tutto il territorio di implementare, attraverso un'opera di formazione continua, di addestramento tecnico e di modelli organizzativi, i progetti di e-government.

Insisto molto sulla formazione e sugli aspetti organizzativi perché non esiste nuova tecnologia che, applicata, possa dare propri frutti, se non viene accompagnata da una precisa opera di formazione professionale e di studio di impatto organizzativo che l'applicazione delle nuove tecnologie ha sul lavoro quotidiano dei nostri collaboratori. Dicevo che questa rete potrà poi permetterci di lavorare insieme a tutti i Comuni del territorio per potere poi implementare e costruire servizi reali a cittadini e ad imprese del nostro territorio.

Un'altra delle finalità dell'ufficio comune sarà quella, come è stato fino ad ora, di presentarci in modo comune, in modo unito, agli eventuali danni e richieste di finanziamenti, nei confronti della Regione e nei confronti dei finanziamenti che lo Stato metterà a disposizione per l'implementazione delle nuove tecnologie. Quindi, con la delibera di oggi, andiamo a costituire un ufficio comune, che sarà costituito a livello della Provincia e che avrà, sarà partecipato in modo paritario da tutti gli Enti locali del territorio e avrà rapporti con il territorio in modo continuativo, per supportarli dal punto di vista, ripeto, tecnico, formativo e organizzativo. Io mi fermo qui; se ci sono richieste di integrazioni o di delucidazioni, sono a disposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Per esprimere il voto favorevole, perché ci interessa, al di là dell'ufficio che viene costituito e della rete che viene costruita, ci sembra che questa delibera sia la premessa per andare a costruire un vero e proprio sistema provinciale federato; cioè, a partire dalla

BOZZA NON CORRETTA

rete che viene costruita, dal confronto che abbiamo avuto appunto in Commissione, sarà possibile realizzare servizi, realizzare anche a livello amministrativo anche servizi alle imprese, ovviamente, garantendo ad ogni territorio, in sostanza, la possibilità di esprimere una propria peculiarità. Quindi una sorta di specializzazione al servizio di tutti gli altri territori della Provincia.

Quindi questo ci sembra un valore aggiunto in itinere. L'unica richiesta che facciamo all'Assessore è quella appunto di proseguire su questa strada, quindi nella costruzione di ulteriori tappe di questo percorso, che ci sembra estremamente innovativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

FINELLI - Anch'io, per esprimere un parere positivo, molto positivo, su questa delibera; e fare una brevissima riflessione. Abbiamo dibattuto in Sesta Commissione di questo argomento, approfondendo alcuni temi e anche alcuni interrogativi che portavano, hanno portato a definire come questa delibera porti poi, concretamente, o possa portare nel tempo, numerosi vantaggi ai cittadini singoli associati e comunque alle imprese. Io voglio, nella mia riflessione, far presente che, se noi riusciamo con relativa facilità, a proporre una delibera del genere, che è una delibera complessa, mettere insieme tante amministrazioni, tante associazioni, il circondario di Imola, è possibile perché c'è dietro una attività della Provincia che in qualche modo culmina in questa delibera dell'ufficio comune per la e-government.

Perché, in realtà, la Provincia di Bologna - dobbiamo ricordarlo - ha sempre sostenuto lo sviluppo tecnologico dell'informatica nei Comuni, anche quelli che avevano più difficoltà. E oggi ci troviamo in una situazione ottimale, proprio per l'attività anche della Provincia. Io credo che questo ci ponga, a livello nazionale, ad un livello molto competitivo, lo diceva l'Assessore, anche per partecipare

BOZZA NON CORRETTA

ad eventuali bandi che ci fossero in ambito europeo per ottenere anche dei finanziamenti. Perché chiaramente i vantaggi ci saranno; ma ci saranno anche molti impegni, non solo finanziari ma professionali, che questa delibera aiuterà a superare e le difficoltà verranno superate soprattutto per i piccoli Comuni.

E questo significa che noi ci presenteremo a questa sfida in maniera assolutamente paritaria; non ci sarà più differenza rispetto al grande Comune o alla grande associazione dei Comuni, che può permettersi programmatori o quant'altro, ma tutto, in Provincia di Bologna, funzionerà come in altri campi, grazie al coordinamento della Provincia, in maniera ottimale. E quindi volevo rilevare questo aspetto, che è importante perché, come dire, è il culmine di un percorso iniziato molto tempo fa e che porta oggi a dei risultati sicuramente positivi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Assessore, non desidera...? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 59. Controllate l'inserimento delle schede, che altri controllano il disinserimento. Apriamo la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 24, astenuti 7, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Appena possibile apriamo la votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione? Presenti 33, favorevoli 24, astenuti 9, nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 60. Ha la parola l'Assessore Meier.

MEIER - Il 17 gennaio scorso sette lavoratori del gruppo HERA, in servizio presso la sede di Bologna, sono stati assegnati alla sede di Forlì con un ordine di servizio del 18/11/2004. Le organizzazioni sindacali immediatamente hanno contestato il trasferimento, ritenendolo viziato nella forma e anche, al più, per il mancato confronto preventivo che le organizzazioni

BOZZA NON CORRETTA

sindacali in merito alle modifiche strutturali di carattere organizzativo. Inoltre, le organizzazioni sindacali hanno contestato all'azienda le obbligazioni di accordi sindacali già presi.

In altre parole, le organizzazioni sindacali hanno ritenuto l'atteggiamento aziendale un precedente molto grave, che metteva in discussione, in tutto il gruppo HERA, l'accordo sulla tutela dei lavoratori rispetto alla mobilità geografica non volontaria. A seguito della forte presa di posizione delle stesse organizzazioni sindacali, l'azienda ha accettato il confronto sul caso; e si raggiunto un accordo in data 8 marzo 2005. Nell'accordo c'è l'impegno di HERA ad esaminare eventuali soluzioni alternative al trasferimento dei sette lavoratori; è stato individuato un percorso, da verificarsi nel mese di luglio, funzionale al porre in essere azioni tese alla ricollocazione individuale del personale nel territorio di provenienza; al personale trasferito saranno assicurati i trattamenti economici previsti e cioè il rimborso dei costi sostenuti per gli spostamenti e una indennità di disagio calcolata su parametri oggettivi, chilometri di maggiore percorrenza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa, l'ho chiamata al volo dentro, ma siamo sulla delibera. Chiedo scusa... è arrivata di corsa... Adesso c'è una mezza risposta, c'è una mezza risposta di interpellanza di cui terremo conto, naturalmente, però adesso siamo all'oggetto 60 delle delibere: norme per la qualificazione dell'impresa artigiana, riparto dei fondi regionali. Come non detto. Bene. Desidera presentare la delibera? No. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Bene. Votiamo la delibera 60. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 31, favorevoli 23, 8 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo, appena l'impianto è pronto, l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 33 presenti, 25 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva. Naturalmente apprezziamo il fatto che l'impianto sta funzionando perfettamente; bisogna segnalarlo anche quando...

Docup regionale Obiettivo 2. Ha la parola l'Assessore Meier, che è già a posto, non presenta... Niente. Delibera? Qualcuno vuole parlare? Naturalmente, anche per la verbalizzazione, sono tutti oggetti passati e discussi in Commissione, è ovvio. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 61. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 29 presenti, 29 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva. Immediata esecutività dell'atto. Bene. Sulla votazione precedente aggiungiamo il voto, favorevole presumo, del Consigliere Spina... Naturalmente verificate; se capita che qualcuno non vede rilevato il suo voto, può aggiungerlo tranquillamente, soprattutto se non è determinante. La votazione è aperta sull'immediata esecutività. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 30, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 62. Ha la parola l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Mi limito all'essenziale, perché credo che è stata presentata esaurientemente in Commissione; comunque disponibile ovviamente a integrare le domande dei Consiglieri. Come sapete, la legge regionale delega alle Province le funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici, fra le quali funzioni c'è la formazione e la revisione della pianta organica ogni due anni. Quindi oggi noi proponiamo la deliberazione della revisione della pianta organica per quanto riguarda l'anno 2004. La procedura si è avviata a marzo del 2004; è stata istruita dai servizi farmaceutici delle due aziende ASL, cioè della ASL Bologna e di quella di Imola, che fa l'istruttoria per

BOZZA NON CORRETTA

raccogliere eventuali proposte di modifiche che arrivino dai Comuni.

Poi c'è la Commissione, che - voi sapete - è appositamente costituita ed è formata da diversi tipi di farmacisti, da farmacisti dell'Ordine regionale e da farmacisti designati invece dall'Ordine provinciale. La Commissione ha valutato i dati relativi alla popolazione al 31/12/2003, che sono quelli che servono per le eventuali farmacie accoglibili in più di quelle della pianta organica precedente. Fatta tutta l'istruttoria, durante quindi il 2004, le proposte che emergono, e che io riassumo in maniera molto succinta, soffermandomi sulle principali, sono appunto la modificazione della pianta organica del Comune di Bologna, soprattutto in relazione all'istituzione della nuova sede farmaceutica, che ubiciamo nel terminal dell'aeroporto Marconi; cosa che avete già discusso, i Consiglieri più anziani hanno già discusso nel precedente mandato e che oggi diventa una vera e propria istituzione di nuova farmacia. Mentre prima era uno spostamento da una sede del centro storico ad una sede decentrata, oggi questa diventa a tutti gli effetti una nuova farmacia, in pianta organica, che quindi andrà a bando di concorso, che bandiremo noi tra l'altro, per il terminal Marconi. E quindi credo che, insomma, finisca una lunga discussione, anche, appunto sul dotare l'aeroporto cittadino di una farmacia.

Ci sono tre farmacie di nuova istituzione, che sono nel Comune di Budrio, nel Comune di Molinella, in frazione Marmorta, che è una frazione di circa 1.300 abitanti, una frazione abbastanza importante del Comune di Molinella; e nel Comune di Medicina, da ubicarsi nell'area sud, perché l'area sud del Comune di Medicina è quella che è investita di una forte crescita di carattere residenziale. Quindi sono tre le farmacie di nuova istituzione, perché questi tre Comuni, attraverso il criterio demografico, possono avere le nuove farmacie.

BOZZA NON CORRETTA

Non può essere accolta la richiesta di una nuova farmacia per il Comune di Vergato, che reitera la richiesta; semplicemente appunto perché non è possibile per il criterio demografico né è possibile ovviamente considerare Vergato una località di carattere balneare oppure di carattere turistico in maniera espressa. Non possono essere accettate le due richieste del Comune di Bentivoglio e del Comune di Casalfiumanese di un dispensario, sempre per lo stesso concetto del criterio demografico e del criterio della distanza. In entrambi i Comuni, purtroppo, la richiesta è in netto contrasto con le norme della legge nazionale.

Tenete conto che, appunto, l'unica deroga è quella della distanza, che non si può applicare nel Comune di Bentivoglio ma non si può nemmeno applicare nel Comune di Casalfiumanese perché già una volta è stata applicata; è un Comune di 3.200 abitanti circa, con due sedi farmaceutiche. Quindi nemmeno questa del dispensario può essere accettata. Nel Comune di Imola viene praticamente riconfermata la pianta organica precedente, se non per spostamenti all'interno del Comune stesso, ma rimanendo lo stesso il numero, diciamo così, delle farmacie. E il Comune di Sasso Marconi, che aveva la possibilità di avere una quarta farmacia, ha deciso di non avvalersi di questa facoltà, perché evidentemente le tre che ci sono bastano ai bisogni della popolazione.

Detto questo, credo di avere detto tutto. Mi pare, appunto, come già risposi ad una precedente interpellanza del Consigliere Sabbioni, sono tre le nuove farmacie, più quella dell'aeroporto; mi sembra che il lavoro sia stato fatto... l'istruttoria sia stata efficace e dota comunque il territorio provinciale di praticamente quattro nuove farmacie, in linea con l'aumento della popolazione stessa nel territorio provinciale al 31/12/2003.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Ne approfitto per fare anche dichiarazione di voto, così da guadagnare tempo per dopo. Quindi la dichiarazione di voto è che il Gruppo Forza Italia voterà a favore di questa delibera presentata. E ovviamente prendiamo atto del discorso che riguarda Vergato, che però è un problema serio; perché noi sappiamo che soprattutto in certi Comuni di montagna non c'è la possibilità, su quelle che sono le leggi vigenti, di potere addivenire a determinati tipi di servizi, che però possono essere servizi rilevanti e importanti. E quindi forse bisognerebbe trovare la maniera per o intervenire, cercando di modificare in qualche maniera la legislazione vigente, oppure di trovare delle scorciatoie, se possiamo usare questo termine, per aiutare anche quelli che sono dei Comuni che si trovano in un evidente stato di difficoltà. Anche perché sappiamo comunque che a Vergato, soprattutto nei periodi estivi, la popolazione tende ad aumentare anche in maniera abbastanza considerevole.

Quindi, ripeto, voto favorevole a questa delibera. Poi magari, insieme all'Assessore, se riusciamo a trovare qualche soluzione che possa essere anche, magari, eventualmente un ordine del giorno fatto dalla Commissione consiliare competente, o qualche cosa per cercare di invitare il Parlamento a revisionare quelli che sono determinati parametri, soprattutto a favore dei nuclei più piccoli, credo che possa essere un passaggio condivisibile da tutto il Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 62. Appena possibile, apriamo la votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? La votazione è chiusa: presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 63. Ampiamente discusso in Commissione. Do la parola alla Presidente Draghetti... non do la parola alla Presidente Traghetti. Bene. Quindi mettiamo in votazione,

BOZZA NON CORRETTA

se non ci sono interventi e dichiarazioni di voto. La votazione è aperta appena possibile. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 23, astenuti 9, nessun contrario; il Consiglio approva.

Allora, gli ordini del giorno che vi ho distribuito, sui quali dobbiamo votare l'urgenza, ricordo che sul primo si aggiunge... cioè, si aggiunge, è già stato aggiunto nell'originale, la firma del Consigliere Nanni. Allora, metto in votazione l'urgenza dei due ordini del giorno; partiamo da quello denominato "uno", quello che riguarda i ricercatori dell'università. Metto in votazione, se nessuno vuole parlare... Chi c'è? Chi c'è che non infila la scheda, che la deve estrarre? Zaniboni? Cominciamo gli appelli nominali. Ha inserito la scheda, Zaniboni? Sì, siamo a posto. Possiamo votare. La votazione è aperta sulla ammissibilità dell'ordine del giorno. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 33, favorevoli 24, astenuti 9, nessun contrario; il Consiglio approva.

Metto in votazione l'ammissibilità del secondo ordine del giorno. Anticipo già che c'è una modifica al testo, che poi leggerò, che trova l'accordo di tutti i Gruppi. Iscriviamo l'urgenza... quello presentato da Forza Italia sulla violenza negli stadi. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 32, favorevoli 32, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Bene. Allora metterei subito in discussione il primo ordine del giorno, presentato dai Gruppi di maggioranza. Chiedo se qualcuno vuole illustrarlo. E' molto chiaro però chiedo se qualcuno vuole illustrarlo. Qualcuno vuole intervenire? Il Consigliere Pierini ne ha facoltà. Ha la parola il Consigliere Pierini.

PIERINI - Grazie Presidente. L'ordine del giorno parte da considerazione sostanzialmente negativa del disegno di

BOZZA NON CORRETTA

legge Moratti per il riordino dello stato giuridico della docenza per il reclutamento dei professori universitari. Il problema è aperto ed è aperto da tantissimi anni; nel senso che da tantissimi anni si parla di riforma dell'università, ormai anche dalla fine degli Anni Ottanta, e tante sono state le proposte, e tante sono state anche le mobilitazioni pro o contro riforme di qualche tipo.

In questo caso si andrebbe a intervenire direttamente sul reclutamento dei professori universitari e di tutto l'ambito che è quello della ricerca universitaria; e si va sostanzialmente ad intervenire con delle misure che aumentano la già elevata precarietà all'interno del lavoro cognitivo universitario e di ricerca. Questo, naturalmente, pone di fronte a tutto questo mondo delle fortissime preoccupazioni; e in questi mesi, e nell'ultimo anno e mezzo in modo particolare, soprattutto negli ultimi mesi, è in atto una forte mobilitazione, soprattutto tra i ricercatori che attualmente vivono e lavorano in una condizione di precarietà. Precarietà nel senso che sostanzialmente hanno borse di studio o contratti a tempo determinato.

Il percorso attualmente lo conosciamo. Subito dopo la laurea si passa al dottorato di ricerca, poi ci sono svariate modalità di borse di studio. E poi, infine, laddove i professori, e soprattutto tra i professori i professori che decidono, i cosiddetti baroni, laddove questi decidono che un percorso può andare in porto, si arriva all'inquadramento, cioè sostanzialmente, per un ragazzo che ormai è arrivato ampiamente oltre i 30 anni, all'inquadramento nel ruolo di ricercatore e quindi di dipendente a tempo indeterminato dell'Università di Bologna.

Adesso tutto questo viene sostanzialmente annullato. Tutto il percorso per arrivare all'inquadramento nel ruolo di professore associato è precarizzato al massimo. Questo naturalmente porta delle gravissime preoccupazioni. Questo

BOZZA NON CORRETTA

secondo la proposta del DDL Moratti. Profonda preoccupazione ma anche un forte impegno da parte di una importante parte del mondo universitario, insomma, dalla parte delle rivendicazioni dei ricercatori universitari, in modo particolare dei precari.

C'è stata una attività nel nostro territorio, in modo particolare, insieme ai parlamentari bolognesi, con cui il coordinamento dei ricercatori precari si è confrontato. E questo ordine del giorno si inserisce in questo tipo di percorso, in questo lavoro. E quindi, sostanzialmente, è anche, oltre che a sostegno dell'attività dei parlamentari in questo ambito, è anche a sostegno delle istanze e delle rivendicazioni del coordinamento dei ricercatori precari di Bologna.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono altri interventi? Bene, non vedo interventi, passiamo al voto. La votazione è aperta. La votazione è conclusa: 32 votanti, 22 favorevoli, 10 contrari; l'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'altro ordine del giorno, quello sulla violenza negli stadi. Chi chiede la parola? Lo debbo leggere? Solo la modifica? Che è questa cosa dietro? Allora, lo leggo tutto o solo la modifica? Solo la modifica? Bene. Avete la copia o no? Allora, c'è chi chiede di leggerlo tutto e c'è chi chiede di leggere solo la modifica. Leggilo tutto, vedi. Allora leggiamolo tutto. Allora, ordine del giorno: "Il Consiglio provinciale di Bologna, in considerazione dei gravissimi episodi di violenza che si sono verificati negli ultimi giorni in diversi stadi d'Italia e che hanno portato al ferimento di numerosi appartenenti alle forze dell'ordine, che sono stati anche caratterizzati da inquietanti esibizioni di striscioni e bandiere, esprime solidarietà a tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine che, con grande sacrificio, assicurano la tutela della sicurezza negli stadi, fa appello alle diverse tifoserie affinché isolino i facinorosi, riportando lo sport nell'alveo degli originali

BOZZA NON CORRETTA

principi di sana competizione e spettacolo; e invita le società - sportive immagino - ad attivarsi per isolare ed escludere gruppi organizzati di tifosi eversivi e violenti. Dopodiché plaude alla ferma presa di posizione di condanna del Ministero degli Interni, del Sindaco di Roma e delle altre autorità istituzionali che hanno espresso analoghi convincimenti".

Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Abbiamo ritenuto, in funzione di quello che è successo negli ultimi giorni, fosse giusto presentare questo ordine del giorno; e riteniamo che sia giusto che questo ordine del giorno in particolare venga presentato nella Provincia di Bologna, proprio perché da sempre il pubblico bolognese è al di fuori da certi tipi di schemi e di violenze che purtroppo si ripetono spesso in molti stadi italiani. Allora crediamo che dare un segnale da una Provincia che non è coinvolta personalmente in questo tipo di scontri, in questo tipo di manifestazioni, sia un segnale molto importante per quello che sta succedendo allo sport italiano.

Sono contento che ci sia stato su questo ordine del giorno, con alcune modifiche, l'apporto di tutti i Gruppi e che, da quello che ci è stato detto, venga votato all'unanimità, perché proprio penso sia un segnale importante di un certo tipo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Grazie Presidente. Io credo che l'ordine del giorno, così modificato, possa essere un ordine del giorno condivisibile. Ricordo ai Colleghi che in Inghilterra, nel momento in cui l'allora Presidente Margaret Thatcher decise di prendere in mano la situazione, in relazione alla violenza negli stadi, la prima cosa che fece considerò la società responsabile dell'ordine pubblico all'interno degli stadi, chiedendo loro di farsi carico complessivamente dell'ordine pubblico; che non era un fatto di secondaria

BOZZA NON CORRETTA

importanza, non era solamente legato alla privatizzazione dell'ordine pubblico. Era l'eliminare una spesa per lo Stato assolutamente inconcepibile, in quanto lo Stato si faceva carico domenicamente di costi assolutamente ingiustificati, rispetto ad un fenomeno criminale che era stato fino a quel momento sostenuto dalle società calcistiche. La stessa cosa avviene anche in Italia. Quindi il riferimento alle società mi sembrava doveroso e credo che sia fondamentale.

Sono anch'io d'accordo sul fatto che vengano eliminati i richiami politici. Però permettetemi di fare una considerazione. Vi sono alcuni richiami politici che in Italia sono reato, altri no. Nella fattispecie vorrei ricordare ai Colleghi che la Lazio è l'unica squadra che è stata condannata in Europa per comportamento razzista; anzi, la prima, non l'unica, la prima in Europa, va bene? Domenica la battiamo, dice il Collega Nanni. E quindi, francamente, che si riesca a mettere fine a quello spettacolo vergognoso a cui assistiamo tutte le domeniche, sicuramente è un evento importante. Detto questo, l'attuale testo lo condivido e quindi voterò a favore dell'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Non ci sono altri? Consigliere Caserta.

CASERTA - Sono d'accordissimo con le osservazioni del Collega Mattioli. Volevo solo dire che con questi ordini del giorno si solleva un problema di enorme rilevanza e che, al di là del testo, che è condivisibile perché è stato modificato e comunque grida - come dire - allo scandalo delle vicende violente, io penso che noi dovremmo riflettere sui problemi di fondo che stanno alla base di questi fenomeni, che sono problemi di costume, di mancanza di cultura sportiva, del fatto che nel mondo dello sport predomini affarismo e ignoranza.

Se volessimo veramente affrontare questa discussione come meriterebbe, dovremmo veramente impegnarci per un

BOZZA NON CORRETTA

documento poderoso. Perché il tema è talmente rilevante e non riguarda soltanto i fenomeni di violenza negli stadi, che sono l'effetto più eclatante e più insopportabile dal punto di vista della nostra coscienza di persone perbene. C'è un problema anche di educazione dei giovani, di rapporto con la scuola e della funzione educativa, per la quale lo sport non dovrebbe essere così contaminato da tanti fenomeni degenerativi.

Pensiamo che non c'è solo la violenza, che comunque è una cosa grave; c'è il fatto che ci si droga per vincere i campionati; che c'è una oscura - diciamo - attività anche affaristica, delle scommesse. Insomma, questo mondo dello sport, e non solo del calcio, è molto inquinato. Quindi io sollevo questo aspetto, che gli ordini del giorno così sono importanti ma restano una testimonianza molto flebile, rispetto alla complessità, alla drammaticità e alle implicazioni che questi fenomeni e questo mondo, diciamo, comporterebbe da parte del mondo politico e degli amministratori.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Hai chiesto la parola? Consigliere Finelli.

FINELLI - Una brevissima riflessione, per seguire il ragionamento di Caserta e per invitare tutti a riflettere sul fatto. Noi, stamattina, abbiamo presentato qui in Provincia, in Sala Rossa, la formazione della Fortitudo Baseball. Il baseball è uno sport minore, si è detto. E qui vorrei invitare a riflettere sul fatto che sarà anche minore, il baseball, come altri sport, dal punto di vista del giro finanziario, ma è molto maggiore rispetto a tutti i problemi che appunto il Consigliere Caserta diceva.

Noi abbiamo degli sport che sono un esempio per i giovani. Noi dobbiamo fare in modo che, anche attraverso questi ordini del giorno, questo nostro sport, così amato, quello del calcio, ma minore rispetto ai contenuti e ai valori che sta trasmettendo, possa tornare veramente maggiore, come si suol dire, e considerare un po' di più

BOZZA NON CORRETTA

gli sport che magari non sono d'attualità, perché non succedono incidenti, ma che danno degli esempi molto più costruttivi ai nostri giovani.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Beh, per dire una cosa molto concisa. Si richiama i tifosi di sinistra e i tifosi di destra, le tifoserie laziali di destra, le tifoserie laziali xenofobe e altro; e poi ci sono le tifoserie del Livorno, che sono tifosi di sinistra, sono comunisti... Beh, io direi che sono degli imbecilli. Io direi che sono più degli imbecilli. Perché non dobbiamo assolutamente pensare che chi va allo stadio a sventolare una bandiera, che sia rossa o che sia nera, sia un rappresentante di qualsiasi tipo di ideologia.

Quindi, ecco, penso che questo ordine del giorno voglia anche evidenziare questo; ed è per questo che i Comunisti Italiani voteranno a favore di questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono altri interventi? Bene. Mettiamo ai voti l'ordine del giorno. La votazione è aperta. La votazione è conclusa: 30 votanti, 30 voti a favore; l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Bene, proseguiamo con l'ordine del giorno... ci sono ancora delle interrogazioni. A che interrogazione siamo arrivati? C'è la tua mezza? Che era la numero? Scusi, perché ero fuori. Era la numero? Aspetta, per fare in modo formale.

Passiamo all'interrogazione numero 13; quindi ricominciamo sostanzialmente daccapo, per il verbale. Oggetto numero 13. Risponde l'Assessore Meier.

MEIER - Rileggo, anche per chiarezza dei Consiglieri. Il 17 gennaio scorso sette lavoratori del gruppo HERA, in servizio presso la sede di Bologna, sono stati assegnati alla sede di Forlì con un ordine di servizio del 18/11/2004. Le organizzazioni sindacali immediatamente hanno contestato il trasferimento, ritenendolo viziato

BOZZA NON CORRETTA

nella forma e ancor più per il mancato confronto preventivo in merito alle modifiche strutturali di carattere organizzativo. Inoltre, hanno contestato all'azienda le violazioni di accordi sindacali precedenti già sottoscritti. In altre parole, le organizzazioni sindacali hanno ritenuto l'atteggiamento aziendale un precedente molto grave, che metteva in discussione in tutto il gruppo HERA l'accordo sulla tutela dei lavoratori rispetto alla mobilità geografica non volontaria.

A seguito della forte presa di posizione delle organizzazioni sindacali, l'azienda ha accettato il confronto sul caso e si è raggiunto un accordo in data 8 marzo 2005. Nell'accordo c'è l'impegno di HERA ad esaminare eventuali soluzioni alternative al trasferimento dei sette lavoratori. E' stato individuato un percorso, da verificarsi nel mese di luglio, funzionale a porre in essere azioni tese alla ricollocazione individuale del personale nel territorio di provenienza. Al personale trasferito saranno assicurati i trattamenti economici previsti, cioè il rimborso dei costi sostenuti per gli spostamenti, e una indennità di disagio, calcolata su parametri oggettivi, cioè i chilometri di maggiore percorrenza.

In particolare si è stabilito che per il periodo il più breve possibile, presumibilmente fino alla prossima estate, i sette lavoratori andranno in missione a Forlì solo per procedere al passaggio delle consegne a quei lavoratori dell'area di Forlì che saranno individuati per ricoprire le posizioni e a due neolaureati, che l'azienda si è impegnata ad assumere nell'area forlivese. La direzione aziendale si è inoltre impegnata a individuare una ricollocazione dei suddetti sette lavoratori nell'area bolognese. Si è inoltre limitato il disagio dei sette lavoratori, in quanto si è stabilito che l'azienda metterà a disposizione auto aziendali per le missioni a Forlì; e che il tempo impiegato

BOZZA NON CORRETTA

per il trasferimento rientrerà nel normale orario di lavoro.

Il giudizio delle organizzazioni sindacali sull'accordo raggiunto è favorevole; ed è stato espresso nelle assemblee dei lavoratori HERA nel territorio di Bologna. E' stata infatti, con il sindacato, scongiurata l'ipotesi di trasferire, contro la loro volontà, presso la sede di Forlì i sette lavoratori. Ancora più positivo il giudizio sull'accordo delle organizzazioni sindacali, perché per la prima volta si è applicato quanto previsto nell'accordo stipulato dalle proprietà pubbliche e le organizzazioni sindacali confederali, all'atto della costituzione di HERA, e ribadito anche nell'accordo del 21 gennaio 2003, nel quale si prevedeva che i lavoratori mantenessero le sedi in società originarie e che potessero verificarsi casi di trasferimento esclusivamente per volontà degli stessi; e che, in caso di spostamento di attività in altra sede aziendale, si cercasse di collocare e riqualificare i lavoratori coinvolti in altre attività aziendali nella sede di appartenenza, predisponendo i necessari interventi formativi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Meier per aver risposto così completamente per questa mia interrogazione, facendo i complimenti all'Assessore per la sua consueta attenzione ai problemi del lavoro della nostra Provincia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo un po' avanti e indietro, comunque abbiamo tutto sotto controllo.

Oggetto 8. Ha la parola l'Assessore Montera.

MONTERA - Devo dire che mi ero rilassata, pensando che alle interrogazioni non rispondevamo più, perché così era stato anticipato. Ma adesso cerchiamo di dare un esempio evidentemente di capacità di stare sul pezzo. Allora, la domanda del Consigliere effettivamente discende da un

BOZZA NON CORRETTA

problema che in più occasioni sia le associazioni sindacali degli imprenditori agricoli che la Provincia di Bologna, e l'Assessorato all'Agricoltura evidentemente in particolare, hanno posto in più occasioni; e cioè se la quota dei lavoratori migranti prevista dai flussi migratori del cosiddetto Decreto Maroni è adeguata alle esigenze di impiego dei lavoratori in agricoltura. Io cercherò di dire, in estrema sintesi, quali sono le azioni che la Provincia, da questo punto di vista, ha già messo in campo.

Intanto, quando è arrivata l'interrogazione, quindi una ventina di giorni fa, forse qualche giorno in più, il contingente dei lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2005 era stato ripartito solo a livello regionale, sulla base della normativa, i cui dati erano stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2005; in base alla quale era stata assegnata alla Regione Emilia Romagna una quota di 5.300 ingressi, a fronte dei 7.000 concessi lo scorso anno. Parliamo evidentemente di una quota di lavoratori che è destinata all'insieme delle attività agricole della Regione Emilia Romagna.

Poi, il 7 marzo, abbiamo avuto notizie che il riparto delle quote operate dalla Direzione Regionale del Lavoro fra le diverse Province prevedevano, per la Provincia di Bologna, 537 quote, che corrispondono più o meno a quelle assegnate nel 2004, che erano 540. Ora, noi sappiamo ufficialmente che il dato delle richieste presentate conferma l'informazione che avevamo acquisito dalla Direzione Provinciale del Lavoro il 17 febbraio scorso; cioè le domande presentate dalle aziende della nostra Provincia sono 965, di cui 515 con diritto di precedenza. Perché nella richiesta che si fa c'è una richiesta complessiva di lavoratori; e una parte di questa la si riconosce come più urgente, con diritto di precedenza.

Noi abbiamo, come Provincia, già due anni fa, siglato un accordo con la Direzione Regionale del Lavoro e con la Prefettura per ottimizzare i procedimenti che consentono

BOZZA NON CORRETTA

intanto l'accesso ai lavoratori stranieri in agricoltura agli uffici che consentano sia la concessione del rilascio del permesso di soggiorno che il disbrigo delle pratiche per essere impiegati in agricoltura. Il mio Assessorato, il 10 febbraio del 2005, ha promosso un incontro con l'Ufficio Immigrati della Questura, io dico il mio Assessorato ma con la presenza dell'Assessore, cioè della sottoscritta, un incontro con l'Ufficio Immigrati della Questura, la responsabile della Direzione Provinciale del Lavoro e le organizzazioni agricole cooperative, per concordare tutte le procedure possibili per semplificare le autorizzazioni per l'accesso al lavoro 2005, sulla base del decreto flussi appena pubblicato.

In estrema sintesi, il decreto flussi ogni anno dovrebbe essere emanato entro il novembre dell'anno di riferimento; in realtà, purtroppo, viene emanato in ritardo e questo, diciamo, non permette, anche agli Enti istituzionali, delle azioni che possano, da questo punto di vista, essere efficaci. Dicevo che, alla luce di tutte queste considerazioni, il ritardo con il quale purtroppo il Governo, anche quest'anno, ha emanato il decreto, ribadisco, non ci permette di riuscire a fare un lavoro, da questo punto di vista, efficace. Sto per concludere.

L'argomento è evidentemente importante, perché non riguarda una domanda secca, cioè quanti lavoratori; sui dati ho già detto. Posso dire che, nell'ambito dello stralcio del progetto che già abbiamo finanziato, progetto Coala, di cui ho dato conto in un question time rispetto alla sicurezza sul lavoro in agricoltura, saranno approfondite in tempi rapidi le implicazioni derivanti dall'entrata in vigore del regolamento in materia di immigrazione, che modifica il sistema degli ingressi degli extracomunitari, dei permessi di soggiorno, dei contratti di lavoro subordinato, compresi quelli che riguardano il lavoro stagionale.

BOZZA NON CORRETTA

Ultimissima informazione rapida. E' notizia di Italia Oggi, dell'8 aprile scorso, che il Ministro Maroni vuole adottare a breve un decreto ministeriale ad hoc per il settore agricolo, per - diciamo - consentire l'accesso di un numero maggiore di lavoratori stagionali in più in agricoltura. Noi speriamo che questa diventi pratica; e, da questo punto di vista, risolvere un deficit che in effetti si presenta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Non mi resta che ringraziare l'Assessore Montera; nel senso che nella conclusione del suo intervento fa riferimento ad un decreto che dovrebbe uscire, da parte del Ministro del Lavoro, in direzione di un aumento dei lavoratori agricoli extracomunitari, dei quali c'è assoluta necessità per tutta una serie di produzioni nel territorio provinciale, nel territorio dell'Emilia Romagna e anche ovviamente in altre Regioni. Per cui non ci resta che attendere che questo decreto venga emanato e che risolva un problema che da qualche anno agita - non è il termine esatto - comunque agita le nostre campagne. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 9. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Allora, una premessa. Le competenze della Provincia in materia di nomadismo sono determinate da una legge regionale, che è la 47 dell'88, con tutte le modifiche successive. Che cosa si evince dalla legge regionale? Che le Province devono essere consultate dalla Regione circa il programma di riparto delle risorse rese disponibili dalla legge, per realizzare e/o ristrutturare i campi, perché la legge regionale garantisce la tutela dei diritti ai gruppi nomadi, tra cui anche il diritto di sosta e di transito sul territorio. Poi, spetta alle Province monitorare la presenza della popolazione nomade, soprattutto sinta e rom, sul proprio territorio; e

BOZZA NON CORRETTA

spetta anche analizzarne la situazione relativamente alle condizioni sanitarie, di lavoro e di scolarizzazione.

Poi, la Provincia è tenuta a partecipare al comitato consuntivo per le attività in favore dei nomadi, cui prendono parte anche i delegati dei Comuni, membri dell'opera nomadi e il Presidente della consulta immigrazione ed emigrazione. Nel caso degli abusi edilizi da parte di nomadi e privati, la responsabilità è del Comune competente. La Provincia viene interessata solo su esplicita richiesta delle autorità direttamente coinvolte. In passato si sono verificati casi in cui la Prefettura, per esempio, ha chiesto il nostro appoggio per quanto riguardava la disponibilità all'accoglienza in Comuni del territorio.

I dati, già comunicati in occasione di una precedente interrogazione sul tema, evidenziano che dove si sono verificati episodi di abusivismo, sia da parte di privati, sia di nomadi, le autorità competenti hanno individuato le possibili misure risolutive in termini di regolarizzazione dell'abuso e di ripristino dell'ordine pubblico. Quindi posso dire che l'impegno, l'intenzione della Provincia, riguardo al tema della presenza abusiva di nomadi e private su aree pubbliche, sono di continuare a dare completa disponibilità di collaborazione alle autorità che lo richiedano e di utilizzare al meglio gli strumenti esistenti nell'ambito delle competenze assegnateci dalla Regione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vicinelli.

FINOTTI - E' lo stesso se parlo io, Presidente, che era interpellanza mia?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Mi distrae molto l'Assessora Lembi. Io le chiedo scusa. Consigliere Finotti. Chiedo scusa.

FINOTTI - Niente, assolutamente. Ringrazio la Presidente per la risposta. Devo dire personalmente, Presidente, però, più che essere preoccupato per quelli che

BOZZA NON CORRETTA

sono i diritti dei nomadi, sono più preoccupato per quelli che sono i diritti dei cittadini residenti, soprattutto per quello che riguarda il discorso sanitario eccetera. Perché vi sono dei punti della Provincia di Bologna nei quali solitamente c'è la cattiva abitudine, da parte di gruppi più o meno sporadici, più o meno numerosi, di intervenire sul territorio, muoversi su questi posti, fare degli insediamenti non facendo delle costruzioni ma magari intervenire con camper o con altre cose, e lasciare tutta la zona circostante, oltre la zona, in grave stato di pericolo sanitario; con rifiuti di tutti i tipi, sparsi ovunque, nella zona vicina a questi insediamenti.

Quindi la mia più grossa e prima perplessità, e la prima mia problematica, riguarda i cittadini residenti in quella zona, che si trovano a sostenere dei disagi che sicuramente non sono giusti che vengano sostenuti. Poi, che la Provincia possa intervenire ovviamente solamente in determinate maniere e in determinati punti, mi rendo conto, Presidente, che i limiti dei poteri che noi abbiamo sono quelli che lei ha detto; quindi la possibilità di intervenire una volta che siamo chiamati in causa su questa cosa.

Quello che io le chiedo, possibilmente, Presidente, è di essere, tante volte, non la persona chiamata in causa solamente ma in certi momenti anche essere la persona propositiva. Nel senso, la possibilità che lei si muova in prima persona, proprio per cercare di far diminuire il più possibile questi comportamenti, che sono totalmente lesivi dei diritti dei cittadini che noi rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 10. Ha la parola l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Grazie Presidente. Si tratta di un incrocio a raso in un centro urbano, l'intersezione fra via XXI Aprile e via Pettarella, Presidente; è a 18 chilometri circa sulla Strada Provinciale 255, è in centro abitato a Sant'Agata. Pertanto sulla provinciale vige il limite dei

BOZZA NON CORRETTA

50 chilometri all'ora. E' stato teatro, questo incrocio, di due incidenti, uno nel 2002, con tre feriti, e uno nel 2004, con un ferito, e trattasi quindi di due strade di competenza comunale. L'intersezione è segnalata da semafori lampeggianti arancioni, anch'essi comunali. Io ho fatto un incontro con il Sindaco e con gli amministratori di Sant'Agata proprio per discutere nel merito di questa intersezione; e siccome lì vicino c'è l'intento del Comune di fare una nuova zona di espansione industriale, stiamo ragionando su come migliorare quella intersezione, illuminarla e consentirci possibilmente di metterla in sicurezza.

Vorrei comunque richiamare l'attenzione nei confronti dei Consiglieri che nella Provincia di Bologna intersezioni a raso a T su strade, ce ne sono almeno 1.780. Per cui è complicato e difficile immaginare di fare interventi risolutivi su ognuno. Noi dovremo assicurare visibilità, limiti di velocità e rispetto delle regole, quindi controlli ed eventuale repressione, per consentirci di potere stare in sicurezza. In questo caso specifico, però, io credo che ci siano soluzioni ulteriori, che stiamo studiando con gli amministratori di quel territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - Riguarda un tratto di strada di cui abbiamo già parlato altre volte, che è un chilometro di strada un po' difficoltoso. Comunque ringrazio l'Assessore, anche per avere preso contatti con l'amministrazione, la quale dovrà risolvere una serie di problemi, perché in effetti lì è una zona di espansione industriale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Presidente, avete concordato l'ordine? Bene. Allora saltiamo l'oggetto 16.

Interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni per conoscere l'entità del contributo erogato dall'Ente per la realizzazione del film "Sono viva, credo". Risponde la Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie, grazie anche ai Colleghi. Il film è stato realizzato con il finanziamento del fondo di garanzia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; e ha ottenuto il patrocinio della Regione, della Provincia di Bologna e del Comune di Monzuno e Marzabotto. In particolare, la Provincia ha partecipato a questa realizzazione con 11.330 euro, con contributo che rientrava nelle attività di promozione per la diffusione delle politiche di pace del 2002. Do una notizia. Il film, appunto girato da Emanuele Montagna, "Sono viva, credo", è prodotto dalla Clarence e sarà presentato in prima assoluta il 21 aprile presso il Cinema Lumiere, all'interno del programma delle celebrazioni della Provincia di Bologna per il sessantesimo anniversario della liberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti, ringrazia così? Ah, tramite la Presidenza ringrazia. Bene. Allora, torniamo sull'oggetto 11.

Oggetto 11. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - In risposta all'interrogazione presentata dai Consiglieri Sabbioni e Vicinelli, con la quale ci chiedevano informazioni dettagliate sui mezzi utilizzati da Atc, in particolare il numero complessivo dei mezzi e la suddivisione per tipologia di alimentazione, l'età media dei mezzi circolanti e il programma di sostituzione dei mezzi, comunico che abbiamo appunto ottenuto un riscontro alle informazioni che avevamo, subito dopo avere acquisito la interrogazione, immediatamente richiesto ad Atc.

La risposta, che è stata acquisita agli atti, che peraltro è stata già inviata direttamente anche ai Consiglieri interpellanti, al Presidente del Consiglio provinciale, che consegno comunque al Segretario affinché la inserisca come allegato al presente atto, è quindi a disposizione di tutto il Consiglio provinciale, è così sintetizzabile. Il totale della flotta Atc è al 31/12/2004 di 980 mezzi, di cui l'84 per cento, quindi 826 mezzi, è

BOZZA NON CORRETTA

costituito da autobus a gasolio; all'interno di questa categoria, nella tabella appunto allegata, sono ulteriormente specificati gli autobus a gasolio di età superiore a quindici anni: 388 mezzi, pari al 40 per cento, gli autobus Euro1, 65, pari al 7 per cento; gli autobus invece Euro2, 251, pari al 26 per cento; gli autobus Euro3 89, pari al 9 per cento. E gli autobus con filtro articolato, che rende le emissioni conformi alle normative, Euro4, obbligatorio a partire dal 2008, 33, pari al 3 per cento.

Gli autobus a mutano sono 62, pari al 6 per cento del totale dei mezzi. Gli autobus cosiddetti ibridi sono 28, pari al 3 per cento del totale dei mezzi. Gli autobus invece elettrici sono 10, pari all'1 per cento del totale dei mezzi. Nella stessa tabella, appunto che consegna, sono indicate anche le previsioni di sostituzione dei mezzi negli anni 2005 e 2006; questo programma di sostituzione dei mezzi è stato elaborato, per il 2005, considerando le gare per l'acquisto degli autobus, già emanato, mentre invece per il 2006 l'Atc ha elaborato un programma, stimando i possibili finanziamenti dedicati a questo tipo di progetto.

E' chiaro ed evidente a tutti che veniamo da una gestione di questi ultimi cinque anni che ha fortemente inciso relativamente al tema ambientale e quindi alla necessaria sensibilità che si deve avere per il territorio, in particolare per la qualità della vita dei cittadini. Siamo finalmente a conclusione di una vicenda aziendale che ha fortemente segnato in termini negativi anche e soprattutto questo aspetto; e quindi è impegno nostro, e del Comune di Bologna, non solo di rilanciare l'azienda rispetto ai temi che afferiscono complessivamente al piano industriale della stessa, alla luce anche di alcune importanti scadenze, come quelle per la gara per il trasporto pubblico locale su gomma, ma anche e soprattutto in relazione ai temi che evidentemente, implicitamente, la

BOZZA NON CORRETTA

interpellanza presentata dai Consiglieri Sabbioni e Vicinelli ci sottopongono; quindi una sensibilità che i nostri Enti, da sempre, hanno espresso e che evidentemente nel Comune di Bologna, che aveva di fatto il governo pieno, totale e maggioritario dell'azienda, non ha trovato, e gli atti che qui oggi vi ricordavo, in risposta alla interrogazione, un riscontro concreto, preciso e coerente, soprattutto che sappia guardare alla prospettiva.

Nella tabella 2, delle due tabelle che richiamavo poco fa, è invece anche riportata l'età media complessiva, suddivisa inoltre per tipologie dei mezzi circolanti, da cui si evince che nel 2004 l'età media del parco mezzi Atc è di circa dieci anni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Questi dati erano già stati poi pubblicati attraverso una anticipazione sulla stampa locale; ho visto da parte credo il Direttore generale dell'Atc, l'ingegner Claroni. I dati sono molto interessanti. La Provincia è parte importante di Atc. E io credo che bisogna perseguire la strada, perché dichiariamo tutti che dobbiamo utilizzare i mezzi pubblici in modo consistente, dobbiamo perseguire la strada di avere mezzi pubblici adeguati dal punto di vista dell'inquinamento ambientale.

Io vedo, dai dati, ne cito soltanto uno, che gli autobus chiamiamoli Euro4, o adeguati Euro4, sono soltanto 33, pari al 3 per cento della flotta complessiva. Non è molto. Allora credo... e poi c'è una vetustà degli autobus abbastanza significativa; cioè abbiamo ancora autobus che hanno più di quindici anni di vita, che non è poco. Perché qui non è soltanto un problema di inquinamento; gli autobus che hanno più di quindici anni di vita hanno anche problemi di comfort, ovviamente, molto diversi dagli autobus più recenti.

Non era l'oggetto dell'interrogazione ma ci serve anche per dire che, se vogliamo rendere appetibile il servizio

BOZZA NON CORRETTA

pubblico, dobbiamo anche, in qualche modo, attraverso le risorse disponibili, che mi direte sono sempre poche, però bisogna cercare di arrivare a delle sostituzioni più rapide, per dare anche conforto ai passeggeri. Altrimenti noi rischiamo, obiettivamente, che gli autobus siano ancora scarsamente utilizzati oppure utilizzati soprattutto da alcuni segmenti della cittadinanza e non da altri segmenti. Noi dobbiamo fare in modo che tutta la popolazione possa in qualche modo utilizzare l'autobus.

Allora, questo è un discorso che ci porta lontano; credo però che dobbiamo eventualmente riprenderlo in prosieguo di tempo, perché? Perché noi siamo parte rilevante dell'Azienda dei Trasporti Bolognese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 12. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - In risposta alla interrogazione presentata dai Consiglieri Sabbioni e Vicinelli, con la quale appunto ci chiedevano informazioni sul numero di autovetture immatricolate nel territorio provinciale, oltre ad altre notizie sempre collegate alla circolazione sulle nostre strade di autovetture, comunico, anche in questo caso, che abbiamo ottenuto il riscontro alle informazioni che avevamo debitamente richiesto, da un lato, presso l'Automobil Club e, dall'altro, presso i comandanti delle Polizie municipali dei Comuni di Bologna, Imola, Casalecchio di Reno e San Lazzaro. Questi erano i Comuni che erano stati indicati nella interpellanza.

Le risposte che sono state acquisite, e che consegno anche in questo caso direttamente al Segretario generale, affinché le inserisca come allegato alla risposta, sono costituite da una tabella di ACI nella quale è specificata la consistenza del parco autovetture della Provincia di Bologna al 31/12/2003, suddivisa per anno di età e per Comune. Il dato complessivo delle vetture circolanti, al 31/12/2003, in tutta la Provincia di Bologna, è di 744.089 autovetture; fra queste, 80.743 hanno una età fra dieci e

BOZZA NON CORRETTA

dodici anni, 54.233 hanno una età fra i tredici e i quindici anni e 102.728 hanno una età di oltre quindici anni. Dai Comuni di Bologna, Imola, Casalecchio e San Lazzaro di Savena abbiamo poi ottenuto anche degli ulteriori dati, che ci venivano tra l'altro richiesti, riferiti ai veicoli rimossi appunto ai sensi del Decreto Ministeriale 460 del 1999, che, una volta trascorsi i termini di legge, sono stati demoliti direttamente d'ufficio.

Molto sinteticamente. Bologna, per l'anno 2003, 113 autoveicoli; per l'anno 2004 112 autoveicoli. Il Comune di Imola, per l'anno 2004, 7 autoveicoli. Il Comune di Casalecchio di Reno, per l'anno 2004, 44 autoveicoli. Il Comune di San Lazzaro di Savena, per l'anno 2003, 21 autoveicoli e per l'anno 2004 5 autoveicoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - Ringrazio, anche perché sono dati utili per rendersi conto, appunto, del grado anche di vetustà delle auto che circolano per la Provincia; e anche per vedere se questo decreto veniva attuato. Perché spesso si vedono delle auto che sono notoriamente abbandonate; quindi è importante che comunque si dia corso a questo decreto, per togliere dalla circolazione queste autovetture che sono spesso ingombranti e anche pericolose. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 14. Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Nel rispondere alla interpellanza do innanzitutto un dato che può essere utile, che è quello del contratto libero professionale all'1/3/2005 presso l'ASL Bologna. Sono circa 122 per quanto riguarda il personale medico, nel senso che sono 170 contratti ma 122 pesati; perché, siccome sono di tipo diverso, sono come se fossero 122 contratti veri e propri, più 48 che sono contratti a prestazione progetto obiettivo. Quindi sono circa 168, diciamo così, pieni, su 1.330 unità di personale dirigente

BOZZA NON CORRETTA

e di area medico veterinaria, con normale contratto di lavoro. Quindi non so se è un 10 per cento o una cosa del genere. Questo è un dato.

La seconda considerazione, naturalmente, è un convincimento mio, che esprimo nel rispondere alla interrogazione. E cioè che credo che noi dobbiamo operare perché i contratti liberi professionali vadano, diciamo così, ricondotti in ragioni per cui la normativa li prevede, insomma; cioè evitando sperequazioni con i medici, ovviamente, dipendenti, nei casi in cui l'attività svolta risulta, per tipologia e per ore prestate, assimilabili, quindi riducendone sensibilmente il numero complessivo. Questa è una dichiarazione dell'Assessorato.

Abbiamo chiesto all'azienda di svolgere un ruolo in questo senso, quindi è già cominciato se non altro; anche se naturalmente richiamo le oggettive difficoltà che derivano oggi dalla legge finanziaria, che impedisce spesso, appunto, di dare una completa e piena attuazione in tempi brevi alla riduzione di questo numero complessivo di contratti libero professionali. Ho anche chiesto nell'ufficio di Presidenza, che è stato d'accordo, di istituire una Commissione tecnica per capire come questo fenomeno possiamo fronteggiarlo, che comincerà a lavorare alla fine di aprile; perché io credo che potremmo anche sperimentare delle forme nuove, da questo punto di vista, naturalmente con un aiuto, che dobbiamo avere dal livello regionale, perché, sia per quanto riguarda il piano amministrativo, e cioè risorse da mettere a disposizione e la loro allocazione a bilancio, che deve essere consentito ovviamente dalla Regione, sia sul piano normativo, potremmo essere innovativi, cioè prevedere eventuali percorsi facilitati alla trasformazione di questi rapporti, perché altrimenti, ovviamente, il difetto di questo livello normativo, ovviamente, questo può avvenire solamente attraverso il livello concorsuale. Quindi è un'altra cosa.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi Commissione tecnica, come mi pare chiedeva anche il Consigliere, che abbiamo istituito, dovrebbe partire appunto dalla fine di aprile, inizi maggio. E anche, ovviamente, credo, disponibilità, attraverso la Commissione, magari non tanto per ripetere le cose che già diciamo oggi ma magari fra qualche mese, quando la Commissione ha anche istruito meglio la corsa, magari allargandola anche all'azienda ospedaliera Malpighi, all'ASL di Imola, per avere un quadro su tutta la Provincia e vedere come questa Commissione possa anche non soltanto sulla ASL di Bologna ma aiutarci a sperimentare delle forme nuove per trasformare, da una parte, questi contratti, dall'altra per diminuirli il più possibile, quindi ricondurli a quella che è la loro fisiologia. E' ovvio che una parte può essere tranquillamente data a libero contratti, per progetti obiettivo eccetera; basta che sia ovviamente fisiologica, a mio parere. Questo è del tutto ovvio.

I numeri qui non sono enormi, però possiamo sviluppare dei percorsi innovativi. Questa Commissione può fare questo; e quindi, a tempo giusto, insomma, nel giro di qualche mese, credo di potere sollecitare la Commissione per poterne fare un oggetto di discussione e magari avere già qualche soluzione, da questo punto di vista, da poter spendere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. E ringrazio l'Assessore per la risposta, che la reputo soddisfacente; anche perché questa Commissione che verrà a costituirsi sarà un momento importante. Un momento importante proprio perché avremo l'occasione per - uno - approfondire il problema, approfondire nel merito proprio del problema, quindi entrando nel vivo; e andando poi anche a conoscere situazioni che io penso nessun Consigliere si possa immaginare. Voglio portare un esempio. A una donna con

BOZZA NON CORRETTA

contratto libero professionale viene negata la maternità anticipata, la maternità anticipata cosiddetta a rischio, per chi opera in particolari settori sanitari quale per esempio chirurgia o anestesista.

Questo è solo un piccolo esempio, il quale ci può far rendere veramente conto in quali situazioni questi lavoratori e queste lavoratrici devono operare; senza quei minimi diritti che gli devono essere riconosciuti. Quindi si faceva riferimento, l'Assessore Barigazzi faceva riferimento ad un 10 per cento. Sì, sono d'accordo, un 10 per cento non è un numero elevato; però sono anche contento nel sentire la dichiarazione dell'Assessore, che comunque è un dato che va abbassato. Perché dobbiamo effettivamente rientrare in quel numero fisiologico; e che non è il 10 per cento.

Quindi ringrazio l'Assessore per la sua risposta e per la consueta attenzione che ha su questi temi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 15. Risponde l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Rispondo a nome anche ovviamente dei Colleghi, anzi, soprattutto a nome dei Colleghi, di cui ho fatto il catalizzatore, il raccoglitore. Provo a essere veloce; poi credo di potere fornire magari un po' di documentazione, perché in realtà è abbastanza complessa, quindi in qualche giorno la assemblo, adesso dico le cose principali e poi... Per quanto riguarda l'accesso agli immobili di proprietà o in disponibilità dell'Ente, cito solo gli interventi in essere. Per quanto riguarda la sede provinciale di via Zamboni c'è il progetto per il superamento delle barriere architettoniche, a bilancio per l'anno in corso, e l'invio di elaborazione. I lavori verranno realizzati per il 2006.

Per quanto riguarda la sede provinciale di piazza Rossini, la palazzina Lambertini, sono anche qui lavori di superamento di barriere architettoniche, quindi parlo di ascensori e di rampe, di rilevatori di percorsi per non

BOZZA NON CORRETTA

vedenti e ipovedenti. Sono stati appaltati e saranno conclusi entro l'autunno del 2005. Per quanto riguarda i centri per l'impiego, sono tutti accessibili, cioè dotati di servo scala e wc per handicap, compreso quello di San Lazzaro, che è di nuova acquisizione e che, a intervento ultimato, sarà accessibile nello stesso modo; cioè con servo scala e wc per handicap.

Quegli altri che ci sono, sono di Bologna via del Borgo, di Minerbio, di San Giovanni, Zola Predosa, Imola e Vergato e sono tutti appunto dotati di entrambe, wc per handicap e servo scala, laddove ovviamente ce n'è bisogno. Stessa cosa il complesso nella Scuola di Pace di Marzabotto Monte Sole, che è stato progettato con criteri di superamento per barriere architettoniche, elevatore, wc handicap, camera per disabili, con servizi ad accessibilità totale.

Per quanto riguarda le scuola, voglio solo segnalare la previsione di bilancio di 310.000 euro per l'istituto Aldrovandi Rubiani, di via Marconi, che comprenderà la realizzazione di un ascensore, di bagni per disabili e opere connesse; progettazione in corso e lavori previsti per il 2006, qua. L'altra cosa che segnalo è il futuro ampliamento del liceo Galvani; siamo a 2 milioni e mezzo di euro, che è attuato mediante la ristrutturazione dell'ex Istituto d'Arte. Sono previsti due nuovi ascensori, la realizzazione di vari servizi igienici, funzionalizzati per disabili, perché l'immobile ne era parzialmente sprovvisto, appunto. Progettazione qua in corso, i lavori sono previsti a decorrere, anche qua, dall'anno 2006. Nel 2005 invece è previsto l'adeguato dell'ultimo plesso, quello di via Marconi, sede dell'IP Aldrovandi Rubiani; questo per quanto riguarda gli immobili di proprietà della Provincia.

Per quanto riguarda invece le iniziative in campo sportivo, relativamente alle attività del 2004, sono state ordinate dall'Assessorato due imbarcazioni progettate prioritariamente per l'utilizzo da parte di persone

BOZZA NON CORRETTA

disabili. Sono barche di tipo E. Il costo delle barche, che sono munite di carrello per il trasporto, ammonta a 27.800 euro I.V.A. compresa; ovviamente per la cosa di carattere sportivo. Lo so che fa sorridere ma hanno diritto tutti, appunto, a farla. La gestione viene affidata al Comune di Camugnano, mediante contratto di comodato; per cui la Provincia, in questo modo, si riserva la priorità e la gratuità nell'utilizzo delle barche per tutte le iniziative organizzate dalla Provincia stessa a favore dei disabili.

Nel bilancio 2005, invece, abbiamo stanziato 70.000 euro per attività rivolte ai disabili e destinate ad interventi di abbattimento di barriere architettoniche negli impianti sportivi. E sono mediante, diciamo, acquisto di attrezzature per disabili; sono elevatori da utilizzare nelle piscine eccetera. Si sta facendo un po' tutta la disamina dei luoghi dove metterle. Da questo punto di vista devo segnalare che sono stati avviati in questi mesi, appunto, dei contatti con la Federazione Italiana Sport Disabili, che è la FISD, e un neonato comitato italiano paraolimpico; anche perché questi soggetti possono avanzare appunto delle proposte relative ad iniziative di promozione sportiva.

Si vorrebbe, su questo, istituire un tavolo di lavoro permanente per tutte queste realtà, per portare a compimento un progetto che è stato denominato appunto "Lo sport per tutti" e che ovviamente l'Assessorato vorrebbe cercare di realizzare appunto durante l'anno. Devo segnalare anche, per l'attività di pesca sportiva, che tra l'altro è molto richiesta, si sta predisponendo una convenzione con il consorzio della Bonifica Renana per la costruzione di una postazione di pesca per disabili presso Ponte Morgone, che è a Marmorta di Molinella, lungo il canale Lorgara.

Per quanto riguarda la progettazione di questa postazione di pesca, il costo per l'amministrazione provinciale ammonta orientativamente a circa 33.000 euro.

BOZZA NON CORRETTA

Sono lavori di costruzione della struttura che dovrebbero essere ultimati e consegnati entro il 2005. Dovrebbero permettere appunto ai disabili di partecipare a competizioni sportive alla pari con i pescatori non disabili, insomma; visto appunto che questo canale è utilizzato proprio come campo di gara.

Un'altra. Relativamente poi a quanto riguarda, diciamo, le strade della Provincia, qua la situazione è un po' diversa, ovviamente; perché voi sapete che le competenze del settore Viabilità si riferiscono all'intera rete stradale di proprietà, che insiste però per l'80 per cento in extraurbano, diciamo così. Il restante 20 per cento attraverso i centri abitati di dimensioni inferiori ai 10.000 abitanti. La precisazione è importante, in quanto, ovviamente, al di sopra dei 10.000 abitanti le strade divengono di proprietà e di competenza dei Comuni interessati, in qualche modo. Quindi, all'interno dei centri abitati, la competenza è dei Comuni, per quanto riguarda tutto il resto.

Qui l'Assessorato ci segnalava, insomma, che all'esterno del centro abitato viene ritenuto ancora pericoloso realizzare degli attraversamenti pedonali, anche se segnalati con apposita segnaletica di pericolo. Si preferisce qua, devo dire, l'attraversamento a livelli differenziati, con sovrappasso o sottopasso, oppure longitudinali, per poi essere ricondotti in ambito di centro abitato.

In tutti i modi, c'è un progetto appunto che è stato chiamato "sicurezza della circolazione", dove si vuole prestare, appunto, da adesso in poi, una particolare attenzione proprio all'utenza disabile, al fine di garantirne i percorsi più sicuri anche in ambito ovviamente extraurbano ma in sede propria. Qui voglio segnalare appunto che sono stati realizzati numerosi percorsi ciclopedonali con i Comuni, con della particolare attenzione alla rimozione delle barriere architettoniche.

BOZZA NON CORRETTA

Ne segnalo uno per tutti, che è un percorso in ambito extraurbano ed è il percorso di collegamento tra il villaggio senza barriere Pastore Angelicus di Savigno, che collega tra l'altro questo villaggio con il centro di Ca' Ortolani e di Tolè; quindi un pezzo molto lungo dove è stata realizzata appunto questa iniziativa.

Infine, per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico su gomma, che integra un po' i dati che dava prima il Collega Venturi, il parco mezzi suburbano, come veniva ricordato prima, ha portato nel 2004 alla sostituzione di 42 vecchi autobus suburbani e di 30 mezzi urbani; su tutti questi nuovi mezzi c'è pianale ribassato, pedana per trasporto invalidi, cartelli led e annuncio fonico. In particolare, alla fine del 2004, i mezzi suburbani con pianale ribassato erano 129, 54 di cui dotati appunto di pedana per trasporto invalidi.

Vi ho poi fatto, Consiglieri, l'Assessorato insomma, una tabella che mette proprio a confronto gli anni 2003, 2004, sia sugli ambiti suburbani che interurbani, dove c'è per i nuovi mezzi acquistati, quelli che hanno il ribassato, la pedana, quindi non la leggo tutta ma credo che possa essere più utile studiarsela un attimo, insomma. Dall'altra parte, ovviamente, c'è un impegno dell'Assessorato per ovviamente aumentare le agevolazioni tariffarie sugli abbonamenti annuali, che voi sapete sono una parte a carico dell'utente e una parte, la restante quota, viene rimborsata al gestore dai Comuni di Bologna, Imola e San Lazzaro, per quanto riguarda gli abbonamenti urbani; per la Regione, invece, per quanto riguarda quelli extraurbani. Da questo punto di vista, nel 2004 c'è stato un aumento dell'1,3 sul numero degli abbonamenti venduti proprio verso le persone disabili.

Stessa cosa sul servizio ferroviario metropolitano. Abbiamo messo in evidenza come ci sono alcune fermate stazioni esistenti in cui sono in corso adeguamenti, in maniera particolare rampe di accesso per la banchine in

BOZZA NON CORRETTA

sottopassaggi, costruzione di ascensori dove non era possibile farlo, innalzamento dei marciapiedi a 55 centimetri, che è quello che permette, diciamo così, l'accarozzamento ai treni. Qui segnalo in maniera particolare il sottopasso e l'innalzamento dei marciapiedi nella stazione di Pioppo di Salvaro e i lavori nella stazione di Sasso Marconi. Ovviamente, diverso è che per le nuove fermate del servizio SFM, invece, ci sono già previste molte... tutte le nuove fermate hanno sia parcheggi riservati per disabili in prossimità, sia la linea gialla che delimita la fascia di sicurezza dei marciapiedi, realizzata con materiale tattile, non solo con vernici colorate, le banchine con altezza di 55 centimetri dal piano di ferro. Tutte le nuove fermate di Rastignano, Pian di Venola e Muffa, nei Comuni di Pianoro, Marzabotto e Crespellano, hanno questo tipo, appunto, di dispositivi.

Da sottolineare invece anche che il materiale rotabile, che acquista la Regione Emilia Romagna e Trenitalia, ci sono tre nuovi convogli, che si chiamano Minuetto, i convogli a doppio piano e cinque TAF, che sono i tenti ad alta frequentazione a doppio piano, che sono treni in cui sono previste sia la postazione attrezzata, per permettere a carrozzine di salire e scendere, la pedana mobile automatica estraibile, le toilette dedicate e l'altezza del pavimento al piano di ferro, da risultare quasi a raso con le banchine; posti riservati su ogni carrozza e informazioni visive e sonore tramite display e altoparlanti.

Sulle tratte regionali sono in servizio 70 vetture a piano ribassato; mentre complessivamente i treni dotati di vettura attrezzata per l'ancoraggio sono 75. Ovviamente, su questo si può fare ancora molto; e credo, tra l'altro, anche prima per quanto riguarda le fermate stazioni esistenti. Credo si possa, insomma, anche fare proprio un piano molto preciso di individuazione dei luoghi dove ancora non ci sono le cose essenziali per quanto riguarda i

BOZZA NON CORRETTA

disabili; e quindi credo che su questo ci si possa impegnare, dicevo Consigliere, sia sulle fermate esistenti che nell'incalzare Trenitalia da questo punto di vista. Credo si possa fare ancora molto, ovviamente, rispetto a quanto davo adesso delle cifre. Comunque tutto questo lo assemblo; qualche giorno di pazienza e poi lo invio direttamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola al Consigliere Finotti. Annuncio che faremo ancora una interpellanza e poi andiamo. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ringrazio l'Assessore per la dettagliata risposta. Devo dire che l'ho accolta con soddisfazione, perché vedo che la Provincia è molta attiva in un campo che credo debba essere uno dei punti principali di una amministrazione. Ovviamente studierò i dettagli, nel momento in cui l'Assessore, con i tempi debiti, mi potrà dare anche quel materiale necessario a vedere, ripeto, in dettaglio quelle che sono tutte le iniziative intraprese.

Devo però dire una cosa, Assessore. A parte quelli che saranno gli step 2005 e 2006, per vedere il completamento delle opere già finanziate, già appaltate, e quelle invece finanziate che dovranno essere appaltate, in maniera che si arrivi anche alla concretezza e non solamente alle idee, io credo che ogni tanto la Provincia debba svolgere anche quel ruolo di coordinatrice all'interno di quelli che sono i Comuni della comunità della Provincia di Bologna stessa. Perché quando noi facciamo quelle famose riunioni, il lunedì, della Città Metropolitana, o chiamiamole come vogliamo, alla quale dovrebbero intervenire, anche se spesso non intervengono, tutti i sindaci o comunque i rappresentanti di ogni Comune, ecco, io credo che su determinati argomenti la Provincia debba essere uno sprone all'interno di questi Comuni; perché forse vi sono alcuni dei Comuni che non hanno la sensibilità che ha dimostrato l'Ente che noi rappresentiamo in questo momento.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi probabilmente vi sono dei Comuni che su determinati passaggi sono rimasti un po' indietro. E mi riferisco, soprattutto su quel discorso che faceva prima l'Assessore, dei marciapiedi all'interno delle strade di competenza del Comune stesso. Non sempre, viaggiando nei vari Comuni, si trovano dei marciapiedi che hanno le possibilità di discesa per portatori di handicap, per carrozzine e queste cose. Quindi io penso che bisognerebbe trovare, all'interno della riunione metropolitana, anche la motivazione per spingere determinati Comuni a procedere all'interno, credo, delle iniziative che sono ormai inderogabili.

Così come a livello sportivo quello che viene fatto dalla Provincia, che è molto e al tempo stesso ovviamente è poco, perché i fondi sono quelli che sono, i desideri e i bisogni di chi, pur essendo menomato, avrebbe voglia soprattutto di svolgere determinati tipi di attività fisiche, sono notevoli, ecco, anche queste secondo me dovrebbero essere esportate verso quelli che sono i Comuni della Provincia di Bologna, perché magari ognuno attui un progetto; che magari può essere un progetto di area vasta, perché è inutile che Comuni limitrofi, tre o quattro, si adoperino verso lo stesso indirizzo, quando magari ognuno potrebbe portare avanti una problematica di un certo tipo.

Quindi io chiedo all'Assessore, eventualmente, di valutare la possibilità di fare una Commissione, un incontro metropolitano, proprio per cercare di muovere i Comuni a risolvere anche queste problematiche. Comunque, ripeto, sono molto soddisfatto della risposta che l'Assessore ci ha fornito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. L'ultima, veloce. Ho avuto assicurazione dall'Assessore Giacomo Venturi che sarà breve.

Oggetto 19. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI - Sì, brevissimamente. A seguito di una richiesta pervenutaci da parte del Comune di Dozza, il

BOZZA NON CORRETTA

servizio trasporti della Provincia di Bologna, alla fine del 2003, ha avviato una indagine per valutare la fattibilità tecnica ed economica di una nuova fermata ferroviaria in località Toscanella, che avrebbe dovuto servire anche il Comune di Castelguelfo. Lo studio ha preso in esame i seguenti punti: l'analisi dell'eventuale localizzazione della fermata, l'analisi del potenziale bacino di utenza, le conseguenze anche sulla circolazione ferroviaria, la stima della domanda futura di mobilità, la stima dei costi e la valutazione sulla fattibilità.

Dallo studio, di cui allego la versione più aggiornata, è emersa la sostanziale fattibilità di nuova fermata ferroviaria nella località Toscanella. Per questo motivo, in coerenza con tutto ciò, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la Provincia di Bologna ha inserito, come eventuale nuova fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano, questo tipo di progetto. Per questo, come Assessorato, siamo impegnati a contattare tutti i soggetti interessati, quindi la Regione, i Comuni coinvolti e il gruppo FS, per valutare in modo congiunto i passi successivi da compiere, per realizzare in tempi, come dire, relativamente rapidi la fermata ferroviaria di Toscanella.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Sono parzialmente soddisfatto. Mi dispiace che devo essere sempre parzialmente soddisfatto con l'Assessore; perché poi rimango un po' sconcertato. Perché, a quanto mi risulta, dalle informazioni che ho raccolto al Comune di Dozza, oralmente il nuovo Sindaco si è detto disponibile. Poi, da verifiche fatte sul campo, dal piano investimenti delle opere da realizzare, questa opera è stata accantonata. Altresì per quanto attiene quella audizione che abbiamo fatto in Commissione, alla presenza dell'ingegner Nigro, con anche la consegna del materiale documentale riguardo al Servizio Ferroviario Metropolitano.

BOZZA NON CORRETTA

Nei prossimi progetti non c'è traccia, non c'è menzione della fermata di Dozza. Però l'Assessore mi dice che è una cosa che... è indicata. Va bene, ne prendiamo atto.

Sulle motivazioni della fermata, della realizzazione della fermata, ovviamente le motivazioni sono molteplici. Da una nostra breve indagine sul territorio, non solo, addirittura, potrebbe essere quella fermata recettiva degli abitanti di Toscanella e dei Comuni vicini ma addirittura dalla parte alta di Imola, che è molto più vicina, in linea d'aria, in linea chilometrica, a raggiungere la stazione, la nuova stazione di Toscanella di Dozza rispetto alla stazione di Imola.

E poi, osservando i dati in percentuali dell'incremento medio dell'utenza, rispetto alle nuove stazioni, ho osservato che vi è un incremento medio del 50 per cento; quindi, ovviamente, anche quella realizzazione sicuramente avrà questo aumento, conoscerà questo aumento. Il problema è l'urgenza dell'opera, la tempistica, quanto prima; perché ovviamente questa richiesta, questo problema è molto sentito dalle popolazioni, perché ovviamente, oggi come oggi, la funzione del mezzo ferroviario è oltremodo vantaggiosa per l'utenza, sia perché spendi di meno come costo chilometrico e perché si raggiunge con maggiore velocità il centro della città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie a lei. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti. Buona serata.